Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — **Roma - Venerdì, 30 luglio** — **Numero 179**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data di ieri, ha nominato Sotto-Segretari di Stato:

per gli affari esteri, l'On. Marchese MARCO DI SALUZZO, Senatore del Regno;

per la guerra, l'On. dott. GIUSEPPE LANZA Principe DI TRABIA, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1028 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 21 giugno 1919, n. 1066;

Visto il R. decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2326;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 5 del R. decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2326, è sostituito il seguente:

« Entro l'anno 1920 saranno banditi concorsi per titoli ed esami alle cattedre vacanti nei Regi Istituti nautici.

Ciascuna Commissione formerà due graduatorie di vincitori, una graduatoria generale, fra tutti i concorrenti, ed un'altra speciale, fra i soli concorrenti che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 3.

La graduatoria generale sarà per quattro quinti dei posti messi a concorso: quella speciale per un quinto dei posti stessi.

Sarà inoltre formata la graduatoria degli idonei.

Ove i concorrenti inclusi nella graduatoria speciale siano in numero inferiore al quinto dei posti complessivi e taluno di essi sia anche compreso nella graduatoria generale, ai posti disponibili fra quelli riservati alla graduatoria speciale l'Amministrazione avrà facoltà di nominare, in ordine di merito, gli idonei che si trovino nelle condizioni di cui all'art 3 ».

Art. 2.

Gli articoli 2 e 4 del R. decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2326, sono abrogati.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1920

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SECHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 1029 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1918, nu-

mero 1509 riguardante l'aumento dell'indennità di trasferta per i sottufficiali e militari di truppa del R. esercito e della R. guardia di finanza;
Visto il R. decreto 2 ottobre 1919, n. 1802 riguardante il riordinamento dell'arma dei carabinieri Reali;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'indennità di trasferta di 1ª categoria per gli allievi carabinieri è stabilita:
in L. 8,00 nei servizi isolati con pernottamento fuori della sede ordinaria;
in L. 6,00 nei servizi isolati senza pernottamento fuori della sede ordinaria.
L'indennità di trasferta di 2ª categoria è dovuta in ragione di due terzi di quella con pernottamento fuori sede.

Art. 2.

Nelle licenze e nei viaggi e servizi isolati, gli allievi carabinieri ricevono l'indennità di trasferta, nella misura stabilita dall'articolo precedente, e gli assegni di trasporto come i soldati delle altre armi, esclusa qualsiasi altra competenza.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dall'8 ottobre 1919, intendendosi dalla stessa data abrogata ogni altra contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BONOMI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Il numero 1030 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, n. 3, del testo unico della legge sulle tasse da bollo, approvato con decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135;
Visto l'art. 13 del R. decreto 26 febbraio 1920, numero 167, relativo alla tassa di bollo sulle ricevute, note, conti e fatture;
Attesochè per l'attuazione della tassa anzidetta è necessario istituire nuove marche da bollo;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite nuove marche provvisorie a tassa fissa, ed in ragione della dimensione della carta da L. 0,50, 0,70, 0 90, 6 00, 10,00, 20 00, 30,00 e 50,00, della forma di un rettangolo alto millimetri 28 e largo millimetri 22 e stampate su carta bianca portante nella filigrana la Corona Reale. Dette marche constano di una cornice a spigoli vivi formata da triplice filetto rettilineo, la quale racchiude un serto circolare di foglie di alloro e di quercia, tenute insieme da due nastri con le estremità a svolazzo, il tutto stampato in inchiostro color violetto.
Nella parte superiore delle marche è stampata la leggenda « Marca da bollo » pure in inchiostro color violetto, ed entro il serto circolare campeggia in cifre arabiche, in inchiostro color nero, il valore della marca con sovrapposta la parola « Lire ».
Nella parte inferiore delle dette marche, sono cancellate con linee orizzontali in inchiostro nero le leggende « Lire cinque » per le marche da L. 0,70; 0,90 6 e 20; e « L. 5,40 » per le marche di L. 0,50; 10 30 e 50.

Art. 2.

La vendita e l'uso delle nuove marche di che al precedente articolo avrà principio a misura che gli uffici del registro ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1019. Regio decreto 18 marzo 1920, col quale, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Sinalunga, della provincia di Siena, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene elevato da L. 11.845,84 a L. 13.025,84, dal 1° ottobre 1920.

N. 1020. Regio decreto 2 maggio 1920, col quale, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Roccapietra, della provincia di Novara, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è aumentato da L. 1603,88 a L. 1657,47.

N. 1021. Regio decreto 20 giugno 1920, col quale, su proposta del ministro della guerra, l'offerta di L. 21.000 nominali fatta dalla 52ª divisione alpina a favore dei centri di reclutamento dei battaglioni Morbegno, Tirano, Edolo, Vestone del 5° reggimento alpini, Verona, Vicenza, Bassano del 6° reggimento alpini, viene costituita in Ente morale col nome di « Fondazione monte Cesen », e ne viene approvato lo statuto organico relativo.

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Biscaro gr. uff. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore al Ministero dell'agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo di Corte di cassazione di Roma a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA:

Letta la richiesta del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale in data 20 maggio-2 giugno 1920, riguardante l'attribuzione, al patrimonio dell'Opera stessa, ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 (comma 3°) ed 11 (parte prima) del regolamento legislativo 16 gennaio 1919, n. 55, dei fondi denominati Gangemi e Campogrande, in territorio di Regalbuto (Catania), di proprietà del sig. Simone Velluti Zati duca di San Clemente, dimorante in Firenze (via Micheli, n. 2), iscritti nel catasto del comune di Regalbuto, all'articolo 12477, sezione *M*, numeri di sezione dall'l al 32, per una superficie pari ad ettari 1430,94,60 in totale; confinanti, il fondo Gangemi a nord con eredi Zito e Ragusa, e tenuta Colle d'Angelo; ad est con fiume Salso, trazzera e censiti del comune di Regalbuto; a sud con i detti censiti; ad ovest con Lo Giudice, Punzi, Maiorana ed altri; e quanto al fondo Campogrande, a nord con i censiti dell'ex feudo Gazzana, ad est con le tenute Strazzasertole ed Erbebianche; a sud col Salso e col Vallone; ad ovest con contrada Colle d'Angelo, ex-feudo Rocca di Canna e tenuta Cardaci;

Ritenuto che la richiesta fu notificata regolarmente al sig. Simone Velluti-Zati duca di San Clemente, in Firenze;

Considerato che nel vigente citato catasto di Regalbuto, i fondi sono intestati oltrechè al detto sig. Simone Velluti-Zati, anche alla signora Velluti-Zati Rosalia; mentre nel nuovo catasto del comune di Regalbuto (che, però, è ancora allo stato di mappa provvisoria, e non attivata) i fondi medesimi (figuranti nei fogli di mappa numeri 12, 13, 14, 25, 26 e 28, per un complessivo di ettari 1148,89,10) sono intestati a Velluti-Zati Simone;

Ritenuto che, non soltanto il duca Velluti-Zati Simone non ha presentato osservazioni o deduzioni, ma, anzi, con foglio 14 giugno 1920, indirizzato a questo Collegio, ha dichiarato di non volere fare opposizione alla domanda di attribuzione;

Udito il relatore prof. Brizi;

Il Collegio considera che il latifondo di cui si tratta è da ritenersi, nel suo complesso, atto ad importanti trasformazioni colturali.

Attualmente il latifondo è per 5·0 ettari coltivato a grano; altri 295 ettari seminativi sono a riposo; 577 ettari sono a pascolo permanente.

Il latifondo è condotto in fitto dal Consorzio Agrario Regalbutese, che ha costituita una affittanza collettiva, a conduzione divisa, funzionando in 926 appezzamenti gli ettari 815 seminativi, ed in 19 appezzamenti la parte pascoliva. Quest'anno scade tale affitto. Il turno dei terreni seminativi è stato, per sei anni, di quattro di coltivazione e due di riposo.

Il piano di lavori di miglioramento, presentato dal Consiglio di amministrazione dell'Opera, prevede miglioramenti fondiari e colturali, col mezzo della quotizzazione del fondo.

Provveduto alla sistemazione dell'accesso al fondo, mediante la costruzione di una passerella sul fiume Salso; e provveduto pure a sistemare la viabilità interna, assai deficiente, si procederà allo spietramento dei terreni, miglioramento fondamentale nelle condizioni locali, ed alla ricerca di altre acque sorgive nel fondo. Quanto a miglioramenti colturali, si tratta in genere di terre adatte alla piccola coltura erbacea consociata alla arborea, ed alla vigna su ceppo americano.

Nella parte alta, vegetano olivastri e perastri, su cui l'innesto converrebbe, come è stato praticato intorno; ed esiste spontaneo in una contrada lo scornabecco, che si presta, mediante l'innesto, alla creazione del pistacchieto.

Nella parte rimanente, i terreni sono adatti alla coltivazione dell'olivo e del mandorlo.

Va notato, come, intorno ai fondi in questione, siffatte trasformazioni a base di coltura arborea, in consociazione con quella erbacea, si riscontrano in realtà felicemente eseguite. A sud e sud ovest di essi fondi, le pendici dei territori di Regalbuto e di San Filippo d'Agira sono trasformate in floridi mandorleti e filari di olivi, consociati alla coltura erbacea continua.

Nella limitrofa contrada Gazzana, i censiti del Comune, hanno compiuto l'innesto degli olivastri e dei perastri, ed hanno piantato quelle terre a mandorli e ad olivi. Questi esempi limitrofi confermano la suscettività di cui si discute; ed è, evidentemente, a tali esempi, che si informa il piano di lavori dell'Opera.

Da tale tipo di trasformazione, l'Opera eccettua due zone del latifondo, per motivo di condizioni naturali di esse. Una nel fondo Gangemi, di circa 140 ettari, tutta in pianura malarica, e di terreni di forte impasto; la quale mal si presterebbe alla piccola coltura arborea mentre può utilmente costituire una unità a sè, coltura erbacea razionale. L'altra, nel fondo Campogrande, di ettari 90, di difficile accesso, all'altitudine di 850-900 metri, e di natura rocciosa; che può utilmente costituire una unità a pascolo. Queste due diverse utilizzazioni, in eccezione al menzionato tipo di trasformazione, proposto per la generalità dei terreni del latifondo non diminuiscono certamente il valore della trasformazione colturale stessa, nei riguardi del complesso dei fondi; trasformazione che il Collegio giudica di utile attuazione e indubbiamente importante.

Per questi motivi

IL COLLEGIO

letti ed applicati i succitati articoli del regolamento legislativo nonchè gli articoli 5 e 7 del regolamento approvato con R. decreto 22 agosto 1919, n. 1612;

Pronunzia l'attribuzione al patrimonio dell'Opera nazionale per i combattenti, autorizzandone la immediata occupazione, dei due fondi rustici denominati « Gangemi e Campogrande », siti in territorio di Regalbuto (Catania) di proprietà del sig. Simone Velluti-Zati duca di San Clemente, come sopra specificati, nei loro confini, superficie e dati catastali;

Ordina che questa ordinanza venga notificata, oltre che al duca Simone Velluti-Zati, per ogni effetto, anche alla signora Rosalia Velluti-Zati, alla quale, nel vigente catasto rustico di Regalbuto figura pure intestato il fondo;

Dispone che la presente ordinanza rimanga depositata, con i documenti relativi, nell'ufficio di segreteria del Collegio centrale;

Così deliberato e pronunziato il giorno 26 giugno 1920, in Roma nella sede del Collegio centrale arbitrale;

Nonis — Biscaro — Brizi, estensore — *Gatti — Zattini*

Avv. *A. Castellani*, segretario.

La presente ordinanza è stata depositata, con i documenti relativi, nella segreteria del Collegio centrale arbitrale il giorno 12 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani*.

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 12 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 16 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani.*

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Biscaro gr. uff. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale al Ministero dell'agricoltura, membro effettivo;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore al Ministero di agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo della Corte di cassazione di Roma a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA:

Letta la richiesta in data 7 febbraio 1920 del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti relativa all'attribuzione del fondo feudo sito in territorio di Cirò (provincia di Catanzaro), e intestato al barone Anselmo Berlingieri fu Annibale usufruttuario e Annibale Berlingieri di Anselmo, proprietario, il quale fondo, secondo risulta dal certificato all'agenzia delle imposte di Cirò, ha la superficie di ettari 381,23,90, ed è individuato coi numeri mappali della sezione A. 36, 38, 34, 35, 41, 42, 58, e dai confini: il mare, il territorio di Melissa, la proprietà del barone Michele Zito e il torrente Lipuda.

Udita la relazione dell'ing. comm. Giuseppe Zattini.

Ritenuto che, a termini dell'art. 5 del regolamento legislativo approvato con R. decreto 22 agosto 1919, n. 1612, il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i combattenti, ha data comunicazione agli interessati della richiesta di attribuzione del su descritto fondo, come risulta dalle ricevute postali di ritorno.

Ritenuto che la richiesta di attribuzione dei terreni di cui si tratta viene fatta ai sensi ed agli effetti degli articoli 9, n. 3, ed 11, prima parte, del regolamento legislativo approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, per essere i terreni medesimi atti ad importanti trasformazioni culturali.

Considerato che il terreno, per 2/5 in piano e per 3/5 in colle, è molto profondo e, in generale, di natura argillosa e calcareo. Esso è sempre stato tenuto a coltura estensiva con avvicendamento di cereali al pascolo e attualmente è sfruttato per la parte migliore, a pascolo per conto dell'affittuario e per il resto mediante lotti ceduti, per le semine annuali, da detto affittuario a contadini i quali non avendo mezzi finanziari, nè tornaconto di migliorare le condizioni del terreno medesimo, non praticano una buona lavorazione e concimazione, e non adottano una razionale rotazione con foraggere.

Considerato che l'Opera nazionale, avuto riguardo alla natura del terreno, che intorno a Cirò offre vini pregevoli, avuto riguardo alla sensibile riduzione causata nella coltura vitata dalla fillossera e alla lenta sua ricostituzione su ceppo americano, ravvisa la opportunità di offrire un esempio di una razionale viticoltura, e perciò si propone di impiantare un vasto vigneto per dar prova, in un ambiente come Cirò, di saper orientare la viticoltura e la conseguente industria enologica delle contrade litoranee meridionali con un indirizzo di tecnica e di speculazione più corrispondente alle esigenze moderne.

I vigneti saranno consociati coi fichi che nella località offrono una squisita produzione, e nella zona piana e più fresca si consocierà alle viti la coltura erbacea e specialmente qualche ortaggio di grande coltura.

Di fronte a tale piano vennero presentate delle deduzioni che motivarono delle rispettive controdeduzioni da parte dell'Opera nazionale, deduzioni che poi furono verbalmente meglio precisate e chiarite in un contraddittorio dinanzi al Collegio.

Sorvolando su tutto ciò che non ha affinità col titolo giuridico per cui l'attribuzione è richiesta, i signori baroni Berlingieri, nelle loro deduzioni ammettono in sostanza la suscettività del terreno ad importanti trasformazioni culturali, riconoscendo che una rotazione agraria a base di foraggere servirebbe a migliorare la produzione dei cereali; e solo fanno notare che una siffatta trasformazione coinvolge la necessità di costruzione di case, stalle, strade, provvista d'acqua, ecc. che in questi momenti richiederebbero spese ingentissime.

Ma i signori proprietarii eccepiscono nel modo più assoluto che il terreno del feudo sia adatto alla coltura delle viti su piede americano, ossia contestano che sia attuabile il piano speciale di trasformazione prospettato dall'Opera.

In seguito a detta eccezione il Collegio dispose che venissero assunte notizie ed informazioni precise sulla attitudine del terreno mediante un sopraluogo da compiersi da un tecnico competente in materia.

E perciò il presidente del Collegio, valendosi della facoltà contenuta nell'art. 3 del regolamento 22 agosto 1919, n. 1612, si rivolse al Ministero di agricoltura il quale incaricò delle indagini il direttore del R. vivaio di viti americane di Nicastro.

Ora detto direttore ha riferito che il terreno del feudo per la sua costituzione fisico-chimica, che egli ha non solo esaminata, ma analizzata, può senza dubbio essere adibito alla coltura delle viti su piede americano e che il terreno medesimo si presta per la sua natura alla produzione dei vini conosciuti in commercio per quelli detti di Cirò che hanno un profumo ed un gusto speciale.

Lo stesso direttore fa poi notare che il suo giudizio viene convalidato dall'esempio che si riscontra sul luogo, esistendo appunto dei vigneti ricostituiti su terreni di analoga natura.

Risultando pertanto pel terreno del feudo non solo la suscettività in genere di importanti trasformazioni culturali, ma la eseguibilità del piano prospettato dall'Opera nazionale.

Per tale motivo,

IL COLLEGIO

Visto ed applicati gli articoli 9, n. 3 ed 11, prima parte, del regolamento legislativo approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, nonchè gli articoli 5 e 7 del regolamento approvato con decreto Reale 22 agosto 1919, n. 1612;

Pronuncia l'attribuzione all'Opera nazionale per i combattenti del fondo feudo in comune di Cirò (prov. di Catanzaro) del signor barone Anselmo Berlingieri, usufruttuario, e sig. barone Annibale Berlingieri, proprietario, come più sopra è descritto e meglio specificato nella richiesta e negli atti, autorizzandone la immediata occupazione da parte dell'Opera stessa.

Dispone che la presente ordinanza resti depositata, assieme ai documenti relativi, nell'ufficio di segreteria di questo Collegio.

Così deciso e pronunziato il giorno otto luglio 1920 in Roma, nella sede del Collegio centrale arbitrale.

Nonis — Biscaro — Brizi — Gatti — Zattini, estensore — *Avv. A. Castellani*, segretario.

La presente ordinanza è stata depositata nell'ufficio di segreteria del Collegio centrale arbitrale, il giorno 17 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *avv. A. Castellani*

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 19 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *Castellani.*

OPERA NAZIONALE PRO-COMBATTENTI

Il Collegio centrale arbitrale

istituito con l'art. 19 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, composto degli eccellentissimi signori:

Nonis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma, presidente;

Biscaro gr. uff. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro effettivo;

Gatti gr. uff. Salvatore, consigliere di Stato, membro supplente;

Brizi gr. uff. prof. Alessandro, direttore generale dell'agricoltura, membro effettivo;

Zattini comm. ing. Giuseppe, ispettore superiore al Ministero di agricoltura, membro supplente;

Assistito dal segretario comm. avv. Antonio Castellani, cancelliere capo della Corte di cassazione a riposo;

Ha pronunziato la seguente

ORDINANZA DEFINITIVA.

Letto il ricorso 24-27 aprile 1920, presentato dal commissario prefettizio dell'Ospedale civico e Benefratelli, di Palermo, avverso la ordinanza di questo Collegio, in data 12 marzo 1920, depositata in segreteria il 21 detto, con la quale veniva pronunziato il trasferimento, al patrimonio dell'Opera nazionale, dei sette fondi rustici, situati in comune di Francofonte (Siracusa) denominati: Ragameli, Borghesia, Roccarazzo, Gadera, Martelletto, Bondisegni, Santa Maria; tutti intestati alla fidecommissaria dell'eredità del principe di Palagonia, oggi di proprietà dell'Ospedale civico e Benefratelli, in Palermo; e tutti specificati, nei loro dati, nella ordinanza menzionata. Tale ricorso, oltre a chiedere, per l'Ospedale, un congruo termine, per produrre la documentazione del proprio asserto, concludeva chiedendo si respingesse totalmente la richiesta di trasferimento, dell'Opera nazionale, e subordinatamente si limitasse il trasferimento ai fondi Ragameli e Borghesia (in entrambi, però, escludendo le zone alberate), Gadera, Roccarazzo e Santa Maria.

Visto il decreto presidenziale 7 maggio 1920 che prefiggeva alle parti il termine di 10 giorni dalla notificazione del decreto, per la produzione delle deduzioni, fissando per la discussione del ricorso l'adunanza del 9 giugno 1920; e vista l'ulteriore proroga accordata per le deduzioni, fino al 2 giugno 1920; letta la documentazione inviata in data 21 maggio 1920, a sostegno del ricorso anzidetto, e il documento ulteriore, in data 2 giugno 1920, a firma dell'avvocato Giuseppe Cimino, per il commissario prefettizio dell'Ospedale, il quale, col documento stesso, faceva domanda di essere personalmente udito da questo Collegio;

Vista la deliberazione, presa da questo Collegio nell'adunanza 9 giugno, su domanda del rappresentante del commissario prefettizio presso l'Ospedale, di proroga della discussione al 13 giugno 1920; nella quale discussione le rappresentanze delle parti furono ammesse a contraddittorio innanzi al Collegio;

Udito il relatore prof. Brizi;

IL COLLEGIO

premesso che non giustamente l'amministrazione dell'Ospedale, nel suo ricorso 24 aprile 1920, si lagna che non sarebbero stati tenuti in conto elementi a suo vantaggio; poichè in realtà la breve deduzione dell'Ospedale stesso, in data 24 febbraio 1920, non esprimeva essenzialmente se non ciò che fu posto in evidenza e discusso nell'ordinanza di trasferimento, ha preso in distinto esame le 5 motivazioni, datate 21 maggio 1920 (e questa volta, corredate di ampia documentazione) concludendo come appresso:

1. L'Ospedale afferma che si è determinato a lottizzare le terre, per alienare i lotti alla popolazione agricola, con vantaggio finanziario dell'Ente. Nessun dubbio che, il 3 agosto 1918, l'Amministrazione ospitaliera deliberava di dividere in lotti, di circa due ettari, i fondi Ragameli e Borghesia; e che del relativo lavoro peritale dava incarico, il 30 ottobre 1918, al tecnico ing. Carini.

Ciò che, nelle deduzioni in prima istanza, era semplicemente accennato, è, ora, chiaramente documentato. Ma, nondimeno, il Collegio deve notare che nessun fatto è seguito a tale proposito, e che questo, per quanto lodevole, non può ostacolare la richiesta dell'Opera;

2. Nei due maggiori feudi Ragameli e Borghesia - afferma l'Amministrazione ospitaliera - esistono tenute già migliorate con alberi di olivo, quercia, ecc., non suscettive di importanti trasformazioni culturali, essendo abbastanza denso l'alberato. Tali zone (che il ricorso non individua) dovrebbero rimanere escluse dal trasferimento. Il Collegio, su questo importante punto (che ha avuto pure ampia trattazione nel contraddittorio orale) ha ritenuto due ordini principali di considerazioni:

a) Anzitutto i rilevamenti peritali, esibiti dallo stesso ospedale Civico e Benefratelli

Nella perizia Carini, del fondo Ragameli (di ben 1039 Ha di superficie, sui 1614 ettari in totale richiesti dall'Opera nazionale) si rileva dalla descrizione (pag. 4 e seguenti), che « l'ubicazione del fondo è tra le più belle, perchè prossimo a non pochi paesi agricoli, industriali, ove è facile lo smercio ed il consumo dei prodotti; che nella maggiore estensione delle terre, lo strato coltivabile « è pure ricco di *humus* e si presta benissimo alle colture arboree, oltre che agli ortaggi, essendo ricco di acque superficiali e latenti ».

E soggiunge testualmente la perizia: « I vasti e rigogliosi giardini di Jachelli, Terranova, Cocuzza, Zingales, Calamaro, ecc., che limitano il feudo a nord e in parte pure ad ovest, mostrano evidentemente la fertilità del suolo in quelle contrade, nonchè la loro facile e sicura suscettività a produrre olivi, mandorli, viti, aranci ed altri frutti ».

E poi ancora: « quasi tutte le terre seminative, meno pochissime estensioni a pascolo, sono di prima e di seconda classe, che si prestano pure per la loro esposizione e per la natura e composizione chimica ad altre colture più remunerative. È vero che in seguito la perizia, trattando delle colture (pag. 37) afferma genericamente » che quasi tutte le tenute sono ricche di alberi; così la tenuta San Giovanni ha più di 1000 (mille) alberi di olivo, un buon numero ne hanno pure quelle denominate Cozzo Pilato, Fornazzo, Insiti, Serra Sudano ed altri: pertanto, le dette terre, già in gran parte migliorate, non possono subire ulteriori miglioramenti, essendo già sottoposte ad una coltura mista consociata ad alberi fruttiferi ». Ma, mentre sulla densità delle alberature, il Collegio discuterà in seguito, la perizia stessa, poco dopo (a pag. 48) trattando della potenzialità e suscettività del fondo, nei rispetti della stima, si esprime testualmente:

« Il fondo, per le proprietà intrinseche ed estrinseche, ha una potenzialità assopita ed una suscettibilità tale, ad altre più intense e rimunerative colture, che pur si dovrebbero tener presenti e valutare. Ci basti averlo cennato, per far conoscere sempre più l'importanza del feudo, il quale si presta ancora a ben altri miglioramenti colturali, a trasformazioni ed emendamenti non pochi ».

Le esplicite citazioni della perizia, ordinata dall'Ospedale e da esso esibita, confrontate con lo stato attuale del fondo Ragameli, del quale stato è cenno nell'ordinanza di trasferimento 12 marzo 1920, completano la prova della suscettività del fondo ad importanti trasformazioni colturali. Le quali - giova qui ricordarlo - si ammirano, in realtà, nei fondi che lo fiancheggiano, trasformati in aranceti, vigneti e oliveti, dagli industri agricoltori locali.

Per il fondo Borghesia (Ha. 476) e per gli altri minori fondi, non vi sono, nel ricorso, elementi che risultino da particolareggiata perizia, come per Ragameli: ma il ricorso è corredato dei verbali di consegna del fondo Borghesia, (oltre che da una lettera dell'ing. Carini, sulla perizia in corso per tal fondo) e dei fondi Martelletto, Roccarazzo e Buondisegno; oltre a due sommarie perizie per Martelletto e per Buondisegno. Ora, tali verbali di consegna e tali rapporti peritali, nulla provano che sia contro la suscettività ad importanti trasformazioni colturali dei fondi tutti; per il che il Collegio non può che riferirsi a quanto giudicò nella propria ordinanza 12 marzo 1920 E non senza ricordare, anche per Borghesia, le trasformazioni colturali importanti, che si constatano nelle zone limitrofe, censite dal Comune a 160 contadini di Francofonte, e già facenti parte dell'antico feudo di Borghesia, ora ridotte a piantagioni di mandorli e fruttiferi, con coltura erbacea consociata, ed a ficodindieti.

b) Oltre al motivo di ricorso, verbali di consegna e relazioni peritali, esibite col ricorso stesso, pongono in evidenza lo stato di alberatura dei fondi. Ed il Collegio ha fatta, della cosa, scrupoloso esame.

Ora, a giudizio del Collegio, il fatto nei suoi giusti termini è come segue: le zone effettivamente ad alberatura abbastanza intensa (sì da non essere suscettive, per ciò, di altra trasformazione, come sostanzialmente sostiene questo punto del ricorso) sono ben poche: invece, si tratta, in genere, di piante, più propriamente, sparse, nei seminativi od altri terreni. Si prenda, ad esempio, il maggior fondo Ragameli.

La diligente perizia Carini, esibita dall'Ospedale, elenca precisamente (e discrimina, tenuta per tenuta) 7030 olivi, 111 oleastri, 4063 elci, 2145 roveri, 283 carrubbe, 24 sughere, 16 frassini, 68 fichi, 9 peri, 2 mandoli, 6 albicocchi, 2 noci, 3 peschi.

Certo, gli elci, i roveri, le sughere sono dotazione propriamente boschiva; e il grosso della alberatura, vorremmo dire propriamente agricola, è costituito dai 7030 olivi, dai 111 oleastri e dai 283 carrubbi, trascurando i ben pochi altri fruttiferi. Ma si tratta di ben 1039 ettari; e gli elenchi della alberatura nella ricordata perizia Carini (pag. 49 a 51) provano, tenuta per tenuta in cui è suddiviso il latifondo, che le zone davvero intensamente alberate sono poche.

Il ricorso non identifica, nè indica, le zone che, pel motivo che si discute, dovrebbero eccettuarsi dal trasferimento. Solo nella discussione orale, i rappresentanti dell'Ospedale, le hanno indicate come nello scritto, in atti, esibito al Collegio nell'adunanza stessa 13 giugno 1920; nel quale scritto, pur acconsentendosi che la maggior parte della proprietà di Francofonte sia suscettibile di miglioramento, i detti rappresentanti chiedevano che le terre in cui la coltura (intendesi arborea) ha raggiunto il maggior grado di intensità, non vengano trasferiti.

A parte che, essendo spesso gli olivi misti a piante boschive, i terreni non possono dirsi a coltura specializzata, si nota che nell'estratto catastale del vecchio catasto figurano, bensì, degli oliveti ma tutti di piccolissima estensione.

Solo nella località Insiti, si ha una rampa con olivi, di salme 40.

Nel nuovo catasto sarebbero state obbligatoriamente rilevate notevoli estensioni, con la qualifica di vero oliveto specializzato, se vi fossero esistite.

Ma, venendo agli appezzamenti, per cui, nella discussione orale, i rappresentanti dell'Ospedale hanno domandato non si faccia luogo al trasferimento all'Opera nazionale, essi sono, nel fondo Ragameli gli spezzoni San Giovanni, Cozzo Pilato, Fornazzo, Insiti, Serra Sudano, Inchiuso, e Costa Gazzina; e nel fondo Borghesia gli spezzoni Gurnazzo e Mastrociardo; oltre i fondi Martelletto e Buondisegno di cui sarà parola.

Il numero degli alberi dei detti appezzamenti, e, per Ragameli, anche la superficie di ciascun appezzamento, risultano in atti. A parte le piante boschive, l'alberatura agraria è poco densa: per gli olivi si va da un massimo di trenta per ettaro, in media, per Insiti, ad una densità di sette per ettaro a San Giovanni, e di quattro per Ha. a Fornazzo.

Gli olivi, come le piante boschive, sono, in fatto, non uniformemente, ma qua e là, più o meno addensate. E quindi, vi sono due ipotesi. La prima: si vogliono eccettuare gli interi « spezzoni »? - Questa ipotesi - che è quella prospettata dai rappresentanti dell'Ospedale - non sarebbe giustificata dalla poca densità media dell'alberatura: anche pel solo Insiti, per 30 alberi in media l'ettaro, non può certo trattarsi di un oliveto.

La seconda: Si vogliono eccettuare le sole zone o porzioni, ove intensamente si addensano gli alberi, sì da costituire coltura specializzata non ulteriormente trasformabile? Questa seconda ipotesi, non prospettata dalla parte proprietaria, si è prospettata il Collegio, per amore di scrupolo.

Ma neanche essa può adottarsi; poichè, se da un lato, tali ultime zone sono, in confronto al corpo di terreni, oggetto della richiesta dell'Opera nazionale, di così modesta entità da non influire sulla generica fisionomia economica del complesso dei fondi, che è quella di terreni seminativi con alberi misti sparsi; d'altro lato, non sarebbe praticamente utile e concepibile un trasferimento del vasto corpo di fondi di cui trattasi, che eccettuasse, qua e là, delle occhiature di terreno, in diversa proprietà e con diverso usufruimento.

3. Nel ricorso, l'Ospedale chiede che il fondo Martelletto (o Mortilletto) debba escludersi dal trasferimento, per trattarsi di un oliveto. Il Collegio, dalla documentazione esibita, col ricorso, dall'Ospedale, rileva che, nella superficie di Ha. 7,28,81, si riscontrano 172 olivi. Si tratta dunque di una densità media di circa 23 olivi per ettaro, e non può quindi propriamente parlarsi di oliveto, nel senso di coltura specializzata di olivi.

4. L'Ospedale ricorre pure perchè si escluda dal trasferimento il fondo Buondisegno, perchè è già stato in parte destinato dall'amministrazione ad uso edificatorio, e altra parte scoscesa potrebbe anche destinarsi a ville prossime alle edificande case.

Dagli atti esibiti col ricorso, risulta, infatti, che nel piccolo fondo Buondisegno, del totale di Ha. 4.80.50 di superficie, si è già progettata una piccola zona edificatoria, compresa tra l'abitato di Francofonte ed il canale dell'acqua Fontanavite; della quale zona si è anche proposto il piano regolatore.

In possesso, ora, di questi elementi, non contrastati dall'Opera, il Collegio riconosce che il piccolo fondo Buondisegno debba essere eccettuato dal trasferimento, perchè destinabile allo sviluppo edilizio dell'abitato e delle sue attinenze, e non quindi esclusivamente all'uso colturale.

5. Infine, il ricorso sostiene che le terre richieste sarebbero eccessive per gli ex-combattenti agricoltori di Francofonte, sacrificandosi l'interesse dell'Opera pia per avvantaggiare superfluamente la popolazione di Francofonte. Un appoggio a questa tesi avrebbe dovuto trovarsi in una lettera dell'Associazione dei combattenti, indicante il numero dei combattenti di Francofonte; lettera elencata al n. 12 dei documenti del ricorso, ma in fatto poi non trasmessa. Oltre a ciò, manca ogni altro elemento preciso, per poter fare una giusta valutazione della deduzione, in rapporto alla richiesta di trasferimento.

Esaminati, così, i motivi del ricorso dell'ospedale civico di Palermo, il Collegio - meno quanto ha ritenuto a proposito del quarto punto del ricorso - non ha rinvenuto fondati motivi che contrastassero il titolo giuridico, per cui l'Opera nazionale avanzò la richiesta, e per cui l'ordinanza 12 marzo 1920 la accolse.

Vi ha un punto, che non è di competenza di questo Collegio, ma che pure è essenziale nella deduzione in prima istanza, nel ricorso e nella discussione orale seguitane: il prezzo dei fondi trasferiti.

L'Ospedale afferma trovarsi in condizioni finanziarie assai disagiate, ed aver bisogno di aumentare il suo reddito e trasformare il patrimonio: la vendita a piccoli lotti, mentre il valore venale dei terreni ha toccato sì alti limiti, ha fatto sperare all'Ospedale alti proventi

col reimpiego dei quali il pio Istituto consoliderebbe una rendita, annua ben maggiore di quella ora annualmente ritratta dai fondi.

Per quanto queste deduzioni siano importanti ed apprezzabili, in considerazione dei fini pubblici del pio Istituto di Palermo, tuttavia esse, ripetesi, non possono essere attese da questo Collegio, nella presente fase di cognizione.

Per questi motivi

IL COLLEGIO CENTRALE ARBITRALE

Letti ed applicati gli articoli 12 del regolamento legislativo, approvato con decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919, n. 55, e gli articoli 11 e 13 del regolamento 22 agosto 1919, n. 1612;

Rigetta il ricorso, in opposizione prodotto dal commissario prefettizio dell'Ospedale civico e Benefratelli di Palermo, avverso la ordinanza di questo Collegio in data 12 marzo 1920, depositata in segreteria il 21 stesso, meno che per quanto si riferisce al fondo Buondisegni, della totale superficie di Ha. 4,80,50, specificato meglio nella ordinanza 12 marzo 1920, il quale viene escluso dal trasferimento già ordinato.

Dispone che la presente ordinanza resti depositata, assieme ai documenti relativi, nell'ufficio di segreteria di questo Collegio.

Così deliberato e pronunziato il giorno 20 giugno 1920, in Roma, nella sede del Collegio centrale arbitrale.

Nonis — Biscaro — Brizi, estensore — *Gatti — Zattini*.

A. Castellani, segretario.

La presente definitiva ordinanza è stata depositata nella segreteria del Collegio centrale arbitrale, il giorno 17 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *Avv. A. Castellani.*

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, che si trasmette all'Opera nazionale per i combattenti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 22 agosto 1919, n. 1612.

Roma, 22 luglio 1920.

Il segretario del Collegio: *A. Castellani.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 27 febbraio 1919.

Pensioni civili.

Proietti Caterina, ved. Panarelli, op. marina, L. 260 — Piras M. Grazia, ved. Caddeu, v. cancell., L. 836 — Rolle Rosa, ved. Minola, bidello, L. 387,33 — Regazzoni Maria, ved. Cracchi ricev. reg., L. 568 — Fuzzi Carlo, usciere capo, L. 1682 — Palmisano M. Concetta, ved. Calabrese, op. marina, L. 305,66 — Mattioli Giovanna, ved. Manzini, aiut. d'arch., L. 421,33 — Leotta Carolina, ved. Simonetti, cancell., L. 679 — Imbimbo Francesco, v. cancell., L. 3464 — Genazzini Maria, ved. Bassi, 1° ispett., L. 1247,33.

Gambaro Maria, ved. Pasini, c. uff. post., L. 800 — Egi Giuseppa, ved. Garrone, brig. post. (indennità), L. 2275 — Compiani Zeffirina, ved. Falconi, op. marina, L. 333,33 — Di Lazzaro Ferdinando, capo usciere, L. 1530 — Cingolani Domenico, c. op. marina, L. 1680 — Caforio M., ved. Conte, op. marina, L. 286 — Lelli Cesira, ved. Pini, usciere, L. 710, di cui: a carico dello Stato, L. 29,50; a carico della provincia di Arezzo, L. 680,50 — Capuani M. ved. Salvi, del. P. S., L. 937 — De Biase Stefano, capo usciere, L. 1682 — Chichisiola Giuseppina, ved. Boldrini, ing. capo, L. 1029,66 — Spanò Dorotea, ved. Galeota, capo sez. L. 1193.

Berni Francesca, ved. Bianchi, cass. dog., L. 1167,66 — Pannitti Luigi, v. isp. scol., L. 1999, di cui: a carico del M. pensioni, L. 1322,69; a carico M. P. M. elem., L. 676,31 — Pepere M., ved. Labruna, cancell., L. 499 — Bogliani Icilio, prof., L. 4684 — Pianca Corinna, ved. Saile, v. cancell., L. 783,66 — Vaillant Maria, ved. Zanon, op. marina, L. 280 — Maglione Gennaro, archiv. L. 2964 — Soli Muratori Marianna, ved. Martinelli inten. priv., L. 2133.33 — Rossini Carmela, ved. Pirini, usciere, L. 232.

Censi Maria, ved. Ceccarelli, op. guerra, L. 233,33 — Molinari Luigi, op. marina, L. 800 — Farina Luigi, id., L. 1000 — Piazza Antonio, id., L. 995 — Terzi Antonio, aiut. dog., L. 2270 — Grusalfi Caterina, ved. Barone, v. comm. P. S., L. 660,33 — Gagliardo Elena, ved. Stevanin, c. isp. tel., L. 416 — Bellotti Enrico, comm. P. S., L. 5525 — Ferrario Laura, ved. Fabbni, ragion., L. 771,66 — Raffo Carlo, cons. appello, L. 6089 — Di Domenico Livia, ved. Grimaldi, del. P. S., L. 710,33 — Poli Nicolò, op. marina, L. 1000 — Bevilacqua Francesco, id., L. 1000 — Rubbiani Emma, ved. Fiorini, appl. (indennità), L. 3921.

Adunanza del 6 marzo 1919.

Pensioni civili.

Vittorelli Amalia, ved. Vianello, op. marina, L. 333,33 — Pais Giuseppina, ved. Turchi, disegn. cat. (indennità), L. 2437,50 — De Gioannis Emilia, ved Riva, uff. d'ord., L. 640 — Vedano Maria, ved. Barucco, ing. Genio civ., L. 641,33 — Boni Bernardo, custode, L. 1267 — Cacciari Erminia, ved. Lelli, servente, L. 257,33 — Santalucia Eugenia, ved. Di Vincenzo, custode, L. 450,66 — Zoffili Sofia, ved. Gherardi, del tesoro, L. 1602 — Spediacci Corinna, ved. Calzolai, 1° segr., L. 781,33 — De Loga Francesco, professore, L. 2473 — Malagoli Mario, id., L. 2947 — Sissa Annunziata, ved. Nicola, cassiere, L. 664,33 — Muccini M. Tecla, ved. Brozzo, op. marina, L. 206,66.

Mampieri Francesca, ved. Marucci, archiv., L. 613,33 — Mevi Agnese, ved. Ferranto, appl. (indennità), L. 3247 — Giuliani Marianna, ved. Priggione, comm. dog., L. 1290 — Gambetti Ines, ved. Sartini, 1° uff. post., L. 709,33 — Calcagni Cesira, ved. Fantauzzi, uff. d'ord. (indennità), L. 2889 — Ciurli M., ved. Tommasini, nocchiere, L. 324 — Dominietti Maria, ved. Lebole, capo oper. artigl., L. 400 — Nepoti Enrica, ved. Pedrini, id., L. 368 — Mariani Adele, ved. Ghiandoni, capo uff. post., L. 940 — Inverno Ida, ved. Scafati, uff. post. (indennità), L. 2807 — Fasching Maria, ved. Presani, cons. App., L. 1841,66 — Cerri Carolina, ved. Bonomi, giudice, L. 1007,33.

Bezzarro Anna, ved. Venditti, vice brig. post. (indennità), L. 1430 — Genardini Adelaide, ved. Tonarelli, dir. carc., L. 1265 — Brucco Erminia, ved. Tani, uff. post. (indennità), L. 2807 — Villani Anna, ved. Tortora, cons. app., L. 1813,33 — Tagliagambe Giovanni, capo uff. post., L. 3332 — Belloni Maria, v. Verber, uff. post. (indennità), L. 4766 — Scornavacche Grazia, ved. Verderame, sost. proc. gen. (indennità), L. 5833 — Orrù Pietro, sost. segret., L. 3554 — Ceccarle Carolina, ved. Pagliarin, segret. R. proc., L. 640 — Panessidi Febronia, ved. Benedetto, brig. post. (indennità), L. 3158.

Rontini Isolina, op. tab., L. 446,45 — Dagnino Giovanni, op. marina, L. 608 — Colasanto Achille, commesso, L. 2264 — Vellino Giulia, ved. Coppo, cancell. (indennità), L. 4042 — Maggi Clelia, ved. Maddacea, arch., L. 978 — Marchese Antonia, ved. Arena, brig. post. (indennità), L. 2275 — Pampaloni M. Giorgia, ved. Prato, prof., L. 1296,66 — Lodati Cristina, ved. Sorrentini, uff. rag. L. 918,33.

Penna Angela, ved. Testa, op. guerra, L. 180 — Defey Eugenia, ved. Alessi, prof., L. 527,33 — Dino Guida Gabriele, avvocato milit., L. 4515 — Sochesato Antonio, appl., L. 2219 — Glori Francesco, appl. P. S. (indennità), L. 1572 — Crimozzi Irene, ved. Giorgi, inserviente (indennità), L. 3246 — Moretti Beatrice, ved. Camusso, arch. (indennità), L. 3694.

Pensioni militari.

Delli Ponti Italo, col. fant., L. 6377 — Fedele Adelfredo, capit. R. M., L. 4241 — Colantoni Odorisio, maresc. fin., L. 1814,72 — Cavac-

ciuti Francesca, v. Ricuperati, t. col., L. 1386,66 - Fuiano Elodia, v. Corvi, g. carceri, L. 400 — Casar tti Emilia, v. Bartolomei, g. città, L. 518,78 — Carteri Adalgisa, v. Rossi, app. g città, L. 233,45 — Relucenti Maria, v. Duranti, ag. P. S., lire 480 — Cadolino Giovanni, capit. g. città, L. 4312 — Malvani Enrico, col. art., L. 6860 — Boella Marcello, magg. g. navale, L. 3269 — Wilmant Vero, col. fant., L. 4390 — Gasparri Cesare, ten col., L. 4739 — D'Aulisio Garigliota Franc., colon. RR. CC., L. 6400.

Falci Rosa, orf. di Sebastiano, brig. g. cit., L. 423 — Siesto Luisa, v. Minetti, furiere magg., L. 254 — Mistrorigo Rosa, v. Tanzi, brig. g. città, L. 386,66 — De Franchi Alfonsina v. Basile, ten. id., L. 968 — De Bellis Maria, v. Laguzzi, furiere, L. 240 — Bordonali Rosaria, v. Salvini, ag. custodia, L. 305,50 — Cella Antonia, v. Sapiante, id., L. 234 — Ferri Annetta, v. Rinaldi, S. T. G. carceri, L. 533,20 — Casolo Amelia, v. Chiarena, maggiore, L. 1024 — Storai Maria Virg., v. Storai, pensionato, lire 202,50.

Capparelli Giovanna, v. Cavallo, capitano, L. 826,66 — Dogliotti Luigi, ten. col. fanteria, L 5940 — Cimmino Gennaro, capitano R. E., L. 3631 — Bianchini Gaetano, maresciallo g. fin., lire 2557,92 — Avelino Alfonso, appunt. guard. fin., L. 1518 40 — Salerno Oronzo, id., L. 1518,40 — Istriano Pasquale, nocchiere R. E., L. 1814,40 — Parisi Raffaela, v. Salerno, cap R. E., lire 901,66 — Adragna Maria, v. Gaudolfo, 1° capitano, L. 700,66 — Marchelli Francesco, soldato, L. 540 — Patanella Filomena, M. di Capuano, g città, L. 721,24 — Gavezza Salvatore, soldato (difforme), L. 337,50.

Pensioni militari.

Mitrani Ernesto, capitano RR. EE., L. 3620 — Intrito Angelo, tenente colonnello medico, L. 4938 — Casalegno Achille, maresciallo RR. CC., L. 1991,91 — Capolunghi Aniceto, maresciallo guardie città, L. 1944,29 — Moruzzi Gio. Batta., id., L. 2423,60 — Manca Servo di Dio, appuntato id., L. 975,46 — Chissotti Caterina, vedova Cavagnati, S. C. G. C., L. 480 — Carpani Adele, ved. Augero, capitano, L 739 — Scaccabarozzi Amalia, ved. Bordignon, agente P. S., L. 436,51 — Susca Domenico, colonnello medico, L. 7876 — Filipponi Ernesto, contrammiraglio, L. 8000 — Verratti Ignazio, tenente colonnello, L. 2147 — Pastorino Giovanni, colonnello, L. 4930 — Mazzocchi Fabio, tenente colonn. medico, L. 4841.

Travaini Tozzoni Ernesto, colonnello fanteria, L. 3915 — Salvini Tommaso, id., L. 3835 — Centazzo Bellino, appuntato RR. CC., L 804,42 — Michelutti Quinto, maresciallo id., L. 1686,30 — Chioccarello Antonio, id., L. 1814,64 — Cosma Filomena, vedova Pomo, ispett. G. G., L. 960 — Gregorio Carlo, tenente colonnello fanteria, L. 3049 — Fazi Luigi, id., L. 3321 — Calderari Guglielmo, colonnello cavaleria, L. 5310 — Aniello Vincenzo, maresciallo maggiore, L. 1767 78 — Bilancetti Carlo, id. guardie città, L. 2423,60 — Piazza Gaetano, brigadiere id., L. 2179,80 — D'Alessandro Giuseppe, appuntato id., L. 1660,36 — Penserini Paolo, brigadiere RR. CC., L. 762,66 — Battistelli Bianca, vedova Santorelli, brig. for., L. 480 — Destito Angiola, ved. Bucci, app. g. città, L. 830,18.

Mauro Luigi, soldato, L. 675 — Silvestri Giovanni, id., L. 300 Spano Francesco, caporale fanteria, L. 360 — Cosoleto Maria, ved. Melilli, guardia città, L. 830,18 — D'Alessio Luigi, capitano R. E., L. 4014 — Alonge Giuseppe, maresciallo magg., L. 1939.15 — Ravera Carlo, id, L. 1942,62 — Tisserana Felice, maresciallo finanza, L. 2557,92 — Canovale Giovanni, id., L. 1860,04 — Ansaloni Antonio, id. RR. CC., L. 1839 60 — Poli Arnaldo, maestro d'arma, L. 1762,95 — De Nobili Elvira, ved. Interesse, fuochista finanza, L. 556,99, di cui: L. 473,91 a carico dello Stato e L. 78,08 a carico della Cassa nazionale di previdenza — Di Palermo Clemenza, ved. Di Gregorio, guardia città, L. 183,33.

Adunanza del 13 marzo 1919.

Pensioni civili.

Barini Sofia, ved. Cardosa, ispettore carcerario, L. 2014 — Pescatore Serafina, ved. Amati, agente imposte, L. 1086,66 — Gaz Rosa, ved. Facciotto, sc iv. loc., L. 373,33 — Ercolani Francesco, brig. postale (indennità), L 1440 - Di Napoli Carolina, vedova Bonifacio, disegnatore, L. 610,66 — Absinti Maria, ved. Puppini, professore, L 730,66 - Alessi Concetta, ved. Terranova, brig. postale, L. 520,33 — Porpora, orf. Gennaro, op raio di marina, L. 232,50 — Santamaria Saverio, delegato pubblica sicurezza, L. 1922.

Vanacore Maria, ved. Vanacore, operario marina, L. 333,33 — Gramegna Giulia, ved. Benzi, cancelliere, L. 501,33 — Martelli Emilia, ved Tozzi, brig. postale, L. 448 — Capocbiani Alberto, orf. Bartolomeo, cons. app., L. 1598.33 — Di Marco Vincenza, ved. Raimondi, vice cancelliere, L. 655 — Galanzino Angela, ved. Cavalero, brigadiere postale, L. 414,33 — Moglia Teresa, ved. Petronio, brig. postale (indennità), L. 2126 — Lettieri Teresa, ved. Bartolini, aiut G. Civ., L. 1056,33 — Marzano, orf. Francesco, giudice (indennità), L. 8166 — Pizone Giuseppina, ved. Pagnotta, dir. cantina (indennità), L. 3640.

Foschini Virginia, ved. Adrower, referendario, L 920,66 — Botti Pancrazio, ragioniere capo, L. 4615 — Nosetti Luigi, uff. le d'ordine, L. 2262 — Cuomo Lucia, ved. Esposito, operaio marina, L. 300 — Alberti Paolo, capo operaio guerra, L. 1680 — Aldoini Emilio, archivista, L. 2788 — Vicini Sofia, ved. Paganuzzi aiut. genio civile, L. 1193,66 — Bocchini Goffredo, orf. Francesco, sost. seg., L. 705 — Neri Vincenza, ved. Forniti, commesso (indennità), L. 2968 — Rossetti Beatrice, ved. Bosi, applicato, L. 717,66.

Sabatini Giuditta, ved. Candelaresi, brig. postale (indennità), L. 4134 — Belli Emma, ved. Ridolfi, cancelliere (indennità), L. 4681 - Bigatti Angela, ved. Masuelli, ufficiale d'ordine, L. 443 — Langella Elisabetta, ved. Fedele, cancelliere, L. 844,33 — Annibaldi Ferdinando, ufficiale doganale, L. 2646 — Fandella Giuseppe, ricevitore registro, L. 4119 — Santangelo Luisa, ved. Cetarella, operaio marina, L. 300.

Muneri Giuseppe, applicato, L. 2633 — Barbotti Alfredo, delegato P. S., L. 3420 — Gelmetti Alcibiade, ag imp, L 4413 — Comitini Marianna, ved. Vincenti, conservatore ipoteche, L 981,33 — Stranieri M. Michele, ved. Pagano Guarnaschelli, pres. cass., L. 2636,64 — Cursi Achille, oper. marina, L. 858 — Galliandro Paolina, ved. Cursi, id., L. 286 — Panzano Domenica, ved. Carbone, id, L. 291,66 — Cogliolo Angela, ved. Olivieri, contabile, L. 913,33 — Moreschi Bartolomeo, direttore generale, L. 7 48.

Rubino Gennaro, usciere, L. 1682 — Faido Rosa, ved. Galli, ing. cat., L. 1111 — Rossi Concetto, usciere capo, L. 1471 — Bottagisi Rocco, uff. reg., L. 2901 — Margia Ambrogio, ricev. reg., L. 5356 — Meglior ni Felice, guardafili tel., L. 1512 — Davoglio M. Teresa, ved. Pavia, profess., L. 563,63 — Sciacqua Anita, vedova Giovio, uff. post., L. 941,33 — Finzi Corinna, ved. De Benedetti, cons. pref., L 933,66 — Barta Giovanna, vice cancell., L. 3037 — Scaglion Concetta, ved. Porcasi, appar. telef. (indennità), L. 1600 — Zigo Maria, ved. Liverani, agente manut., L. 494 — Pistolesi Giuseppe, mag. priv., L. 3900 — Cardià Nicolino, pretore (indennità), L. 250 — Agosti Giuseppe, esp. forest., L. 3200 — Ziraldo Leonardo, appl. P. S., L. 2068 — Malusardi Matilde, ved. Vignali, segret., L. 1024,66 — De Rossi Fausta, ved. Bellotti, profess., L. 1337,66, di cui: a carico dello Stato, L. 1027,15; a carico del comune di Firenze, L. 310,51.

Ceri Ada, ved. Beni, 1° uff. post., L. 985,66 — Morzanti Alceste, ved. Gandini, uff. col., L. 1093,33 — Trimarchi Elodia, ved. Frosina, uff. d'ord. (indennità), L. 2889 — Leonio A., ved. Sacchetti, op. guerra, L. 184 — Rocco Noemi, ved. Bassi, s. isp. forestale, L. 1126 — Bianda Giuditta, ved. Andreotti, op. art., L. 233,33

— D'Ario Domenico, comm. guerra, L. 1000 — Ferrari Girolamo, cancell., L. 2816 — Olivotto Maria, ved. Smali, rag. capo, L. 1231 — Pompei Ettore, archivista, L. 2932 — Marucchi Maria, vedova Bondanico, cap div, L. 1517 — Belli Gaetano, cons. appello, L. 7398 — Basso Maria, ved. Gnech, dirett. st. Agordo, L. 695.

Adunanza del 20 marzo 1919.

Pensioni civili.

Accoroni Clemente, usciere capo, L. 1682 — Gioanvetti Ivo, uff. d'ordine, L. 1500 — Conte Luigi, 1° uff. post., (indennità) L. 6133 — Salis Filomena ved. Scano, cancelliere, L. 481,33 — Dell'Uva Teresa, ved. Viglione, cancell., L. 960 — Allavena Eugenio, archivista, L. 2807 — Botteri Giulia, ved. Mornacco, imp. ferr., L. 480, di cui L. 71,98 a carico dello Stato e L. 408 02 a carico della Cassa pens. ferrovie — Ornati M. Giuseppa, ved. Cappelletti, archiv., L. 901,33 — Briola Virginia, ved. Navarese, vice cancelliere, L. 716,66 — Cossio Italia, ved. Carletti, appl, lire 657,33.

Cafiero Gaetano, 1° ten. porto, L. 3842 — Tonizzo Angela, ved. Viiotta, op. marina, L. 500 — Gregorio Caterina, ved. Bianchi, op. guerra, L. 333,33 — Sollecito Serafina, ved. Sasso applicato, (indennità), L. 5344 — Novaresio Lucia, orf. Gio. Batta. tecnico Univ., L. 416 — Gitti Giuseppina, ved. Baga, op. guerra, lire 277,50 — Bagna orf. di Archirio, uff. d'ord., L. 501,33 — Galera Antonio, g. tratturi, L 672 — Ricci Elisabetta, ved. Calvelli, cancelliere, L. 583 — Apicella Marianna, ved. Casanova, oper. marina, L. 333,33 — Saurato Raffaella, ved. Martorelli, op. marina, L. 333 33 — Rambotti Pietro, aiut. gen. civ. L. 2970.

Pensioni militari.

Gallo Ottavio, capitano del genio, L. 2494 — Pioletti Giovanni, maggiore fanteria, L. 3955 — Zavaglia Alfredo, contrammiraglio, L. 8000 — Mila Guido, ten. col. fanteria, L. 39 3 — Bilotta Raffaele, maresc. magg., L. 1762,95 — Cavallera Francesco, id, L. 2605 12 — Russo Gaetano, id. RR. CC., L. 1752 — Di Giorgio Vincenzo, id. L. 1077,60 — Bertini Oro, sotto capo guardia carceri, L. 1296,75 — Fanelli Maria, ved. Ranalli, agen carc., L. 400 — Puoli se M. Carmela, ved. Caprini, mar. fin. L. 7 6,89 — Settanni M. Carmine ved. Chiesa, capit., L. 1212,33 — Canton Anna, ved. Poli, T. macch., L. 1631,33 — Bove Angelina, ved. Pi ozzi, brig guar. citt., L. 685,05 — Scalamenti Valerio, soldato, L. 202,50 — Anichini Carlo, tenente generale, L. 7000.

Perillo Giuseppe, 1° capit. finan. L. 3932 — Torsiello Ferdinando, capitano R. E., L. 3476 — Carnevale Alfredo, 1° cap. fanteria, L. 3359 — Morena Natale, appuntato guardie città, L. 1660,36 — Ferro Angelo id., L. 1660,36 — Pelagalli Raffaele, id., L. 1660,36.

Tricoli Gennaro, cancell., L. 3041 — Tortrino Maria, ved. Morazzini, 1° rag. art., L. 1196,66 — Sabbatini Pia, ved. Anucchi, c. d'off., L. 945,33 — Cammarota Marianna, ved. Romano, op. marina, L. 266,66 — Basso Pietro, op. art., L. 1000 — Polidori Goffredo, applicato, L. 2154 — Tarocchi Artemisia, ved. Betti, applicato, L. 734,66 — Mazzetti Lodovico, isp. miniere, L 7405 — Pisani Carlo, usciere, (indennità) L. 2835 — De Fabio Rosa, ved. Grieco, giudice. (indennità) L. 9450 — Grivetti Caterina, ved. Boccolone, uff. scritt., L. 537,33.

Mancusi Michele, custode, L 1379 — Bertagnoli Ettore, prefetto, L. 8000 — Lencioni Giulia, ved. Sootorno, arch., L. 822 — Padolecchia Lucrezia, ved. Damsi, verif. met., L. 1045,33 — Testa Michelangelo, arch., L. 2410 — Tonelli Margherita, ved. Tonelli, op. marina, L. 200 — Allegrini Pasqualina, ved. Di Francia, uff. post., (indennità) L. 20 3 — Lisino Giuseppina, ved. Montaperto, v. canc., L. 676 33 — Enrietti Angela, ved. Rolando, applicato, L. 863,33 — Mancarelli Luigi, orf. Cesare, ass. locale, L. 424,33.

Roncella Maria, ved. Gravi, uff. d'ord., (indennità) L. 1963 — Levati Adele, ved. Palazzotto, uff. postale. (indennità) L. 4323 — Pratis Cesare, orf. Carlo, cons. cass., L. 1861,66 — Labriola Maria, ved. Zaccaro, c. sez., L. 1427,66 — Zendadi Agrippina, ved. Tagliapietra, archiv., L. 1024 — Cattaneo Irene, ved. Guicciardi, profess., (indennità) L. 3550 — Casini Antoni, segretario, L. 2667 — Drado Elena, ved. Salomone, archivista, L. 614,33 — Nasi Giulia, ved. Pollone, cons. app., L. 1613,66 — Palladini Margherita, ved. Scoccia, appl., (indennità) L 4212.

Schiavone Francesca ved. Mantegna, brig. post., L. 407,66 — Trojani anna M., ved. Mancini, uff. daz., L. 772, di cui: L. 544,15 a carico dello Stato e L. 227 85 a carico Com. Roma — Baldacci Luigi, isp. minie e, L. 8000 — Vianzone Maria, ved. Salvetti, costode, L. 453 — Krizman Carolina, ved. Sarti, usciere, lire 412,33 — Turelli Maria, ved. Franzini, op. art., L. 157,33 — Airando Candida, ved. Viano, op. guerra, L. 150 — Retali Egisto, fanalista, L. 753 — Zamorani Agnese, ved. Tosoni, capo sezione, L. 1544,33.

De Marco M. Gius., ved. De Marco, cons. opp., L. 1830 33 — Bernardini Giuseppa, ved Del Sordo, uff. d'ord., (indennità) L. 1963 — Chiapirone Leonello, sost. avv. mil., L 5834 — Cordero Giovanni, capo tecnico, L. 4612 — Cavalletti Giuseppina, vedova Vitali, segr. poste, L. 1117,33 — Scaccioni Adelaide, ved. Madonna, disegn., L. 666,66.

Vitali Matilde, ved. Gianotta, op. marina, L 300 — Caromolo Assunta, ved. Tucci, cons. cassaz., L. 2666,66 — Distelso Antonia, ved. De Cesare, op. art., L. 145,83 — Fraticelli Giacinto, vedova Mazza, c op. art., L. 320 — Servillo M. Teresa, ved. Ciancia-ruso, guardafili (indennità), L. 1516 — Meldolesi Ugo, ragioniere capo, L. 5345 — Mirtello Maria, ved. Serramoglia, rio. reg (indennità), L. 3378 — Noja Adele, ved. Corazza, segret., L. 793,66 — Bono Giuseppe, dirett. dog., L. 5792 — Armani Giovanni, brig. post., L. 1056 — Sparapani Anna, ved. De Roberto, topog., L. 891.

Monti Ersilia, ved. Zanantoni, usciere (indennità), L. 2002 — Espinosa Angela, ved. Ruggiero boll., L. 642 — D'Angelo Filomena, ved. Lavigno, mess. post., L. 511 — Varese Eleno, orf. Francesco, uff. post., L. 511 — Ponzo Caterina, ved. Bonelli, bidello (indennità). L. 1602 — Marchesini Ernesta, ved. Gandolfi, guardafili (indennità), L. 1466 — Rioda Maria Anna, ved. Zanetti, uff. d'ord., — L. 471,66 — Siracusa Antonina, ved. Pagano, ragioniere capo, L. 937,33 — Gianese Maddalena, ved Pasqualini, op. mar., L. 300 — Morra Lucrezia, ved. Ravallese, aiuto dirett., L. 1610 — Grossoni Maria, ved. Pinzoni, v. on. marina, L. 400 — Ricolini Amalia, ved. Casapunta, agg. cancell. (indennità), L 2523.

Vianelli Elsa, ved. Celano, 1° segretario (indennità), L. 4787 — Quasta Maria, ved. Celesia, archivista, L. 621,33 — Perrone Anna, ved. Rossi, cancell. (indennità), L. 4681 — Paolini Elena, vedova Sanzi, v. reparto tab., L. 889,33 — Pescetelli Angelo, c. lab. tab., L. 25 0 — Perone Francesca, ved. di Pietro, archiv., L. 805,33 — Palma Maria, ved. Conti, bidello (indennità), L. 2047 — Marini Raffaele, isp. scol., L. 3194; a carico Stato, L. 3035,48; M. P. maestri elem., L. 157,52 — Giuliano M., v. Valente, op. mari., L. 266,66 — Marceltetti M., Cellini, portalettere, L. 278 33 — Croci Angela, ved. Asti, custode, L. 403 — Liguori Maria, vedova Del Pesce, aiut. c. lab. tab., L. 5'2 — Guazzugli Marini Silvia, ved. Ceramicola, prof. (indennità), L. 6450 — Cantoni Elena, ved. Bolchini, comm. P. S., L. 801,66 — Albertosi Pia ved. Cavani uff. post. (indennità), L. 1263 — Corazzina Giustina, ved. Galli, op. art., L. 1925,0 — Gallifuoco Anna, v. Lungo, op. mar., L. 333,33 — Corona Luigi, archiv., L. 26 8 — Grassi Elvira, ved. Giacchè, op. marina, L. 333,33 — Bondini Beatrice, v d. Duranti, c. uff. post., L. 1103,66 — Bioca Sperto, applic., L. 2333 — Amadio Raffaela, ved. Amato, op. marina, L. 333,33.

Pensioni militari.

Giavotto Mattia, contrammiraglio, L. 7933 — Fabbrini Vincenzo, id., L. 8000 — Ferrari Teodoro, colonnello, L. 4900 — Casati Carlo, id., L. 4937 — Gelosi Enrico, maresc. g. di città, L. 2522.92 — Lopes Biagio, maresc. finanza, L. 2557,92 di cui: L. 2278,05 a carico dello Stato, L. 31,42 a carico del comune di Palermo e L. 248,45 a carico del comune di Catania — Branconcini Ezio, guardia carceri, L. 1664 — Serafini Gustavo, capo semaforista, L. 2066,40 — Mantovani Luigi, 2° capo infermiere, L. 1344 — Durazzo Alfonso, id. L. 2116,80 — Magagnini Giuseppa, ved. Segato, maresc., L. 234,20.

Pittaluga Ernesto, colonnello fant., L. 6550 — Andreani Pietro, capitano RR. CC., L. 3576 — Alvisi Amedo, capitano cavalleria, L. 1240 — Guspini Giovanni, maresc. RR. CC., L. 1615,51 — Bertasi Luigi, maresc. magg., L. 1767.78 — Amato Angiolo, id., L. 1762,95 — Ferraro Angelo, g. carceri, (indennità) L. 1549 — Lepri Leonardo, capo carceri, L. 2632 — Penso Carlotta, vedova Rostenghin, mac., L 466,66 — Ficicchia Concetta, vedova Di Maio, C.o fin. L. 705,33 — Bianchi Maria, ved. Arduino, furiere, L. 288 — Spagliardi Angela, ved. Reposo, g. di finanza, L. 540,20.

Spagnolo Giovanna, ved. Tedesco, id., L. 202,24 — Bigi Virginia, vedova Galasso, capo torp., L. 349,60 — Gallina Angela, ved Baldini, ag. cust., L. 420,63 — Rossi Gaetano, ten. colonn. medico, L. 4398 — Vivalda Carlo, id., L. 6400 — Cattani Antonio, colonnello veterin., L. 6717 — Marseglia Martini, app. fin., L. 1579,20 Iafrate Vittoria, ved. Faia, brig. g. città. L. 506,66 — Soldaini Clotilde, ved. Rosa, maggiore, L. 1110 — Bardo Gioacchino, maresciallo RR. CC., L. 1839,60 — Malizia Isdraele, maresc. magg., L. 2005,12 — Festa-Castiati Telemaco, cap. cavall., L. 1429 — Scapinelli Francesco, cap. fant., L. 3114.

Quinzio Corradino, ten. colonn. fran., L. 2464 — Bozzo Emanuele, soldato, L. 300 — Ramacci Vincenzo, id., L. 300 — Garnero Gio. Batta, capo furiere marina, L. 1408,80 — Alberti Vittorina, vedova Destina, magg. med., L. 1241,66 — Esposito Carmela, vedova Rosso, g. città, L. 560 — Sparano Teresa, ved. Santagata, magg., L. 859,33 — Gotti Enrico, colonn. fant., L. 5902.

Marini Ernesto, colonnello medico, L. 4722 — Somenzi Giovanni, guardia carceri, L. 887,25 — Cosso Sebastiano, id., L 1664 — Ciucci Crisostomo, appuntato guardie città, L. 1660,36 — Murana Filippo, maresciallo id., L. 2338,92 — Regina Giuseppe, maresciallo maggiore, L. 1051,20 — Fortuna Vincenzo, capo cannoniere R. E., L. 1814,40 — Assante M. Angela, ved. Pirelli, maresciallo guardie città, L. 400 — Mainetto Paola, ved. Pallavicino, maresciallo RR. carabinieri, L. 332,66 — Ortenzio Cosimo, m. di Quattrone Cand., maresciallo, L. 590,40 — Capretti Clelia, ved. Ciavelli, guardia carceri, L. 151,66 — Mugnatti Romeo, agente custodia, L. 1023,75 — D'Angelo Giacomo, colonnello fanteria, L. 5741 — Friedman Ida, ved. Ascoli, capitano, L. 1024 — Verna Almerinda, ved. Caccone, id., L. 1604 — D'Arco Candida, ved. Garda, guardia carceri, L. 323 — Mari Federico, guardia carceri, L. 1352 — Uboldi De Capei Carlo, colonnello fanteria, L. 4433.

Pensioni civili.

Adunanza del 3 aprile 1919.

Piccinini Elena, ved. Antoniazzi, vice questore, L. 1729.33 — Zanardi Camilla, ved. Monti, deleg. P. S., L. 769,66 — Bellotti Rosa, ved. Milanesi, arch., L. 889,66 — D'Amico Nunziata, ved. Ferrentino, op. marina, L. 255 — Guerra Adele, ved. Rossi cancell., L. 402 — Bussetti Cravino Giuseppina, maestra, lire 3619 — Dal Dosso Alice, ved. Ligabò, uff. post. (indennità), lire 2807 — Simone Antonio, sost. segr., L. 3621 — Vicini Vincenzo, pres. trib., L. 5207 — Ferrari Larissa, ved. Siotto, pretore, lire 668,66.

Vittore Maddalena orf. Mich., op. marina, L. 292,50 — La Villa Letizia, ved. Di Cesare, rag. (indennità), L. 3244 — Orlando M., ved. Auscello, cons. cass., L. 2666,66 — Sopranzi Rosa, ved. Proietti, lav. art., L. 180,83 — Soldi Luigi, sost. seg., L. 3561 — Sartori Irma, ved. Longeri 1° uff. post., L. 599,33 — Ruffino Camilla, ved. Gellio, bidello (indennità), L. 2178 — Matarese orf. Raffaele, op. marina, L. 150 — Pastena Giuseppa, ved. Lombardi, op. marina, L. 266,66 — Marie M. Rosa, ved. Capella, uff. d'ord (indennità), L. 4447 — Giorgi Angela, ved. Toni, mess. post., L. 425,66.

Garinei Elena, ved. Setti, c. uff. post., L. 800 — Ghibellini Emilio, brig. post., L. 1717 — Fidanza Maria, ved. Paolucci, dir. gen., L. 2666,66 — Fontana M., ved. Raniero, op. art., L. 157,33 — Colpo Teresa, ved. Rossi, agente imp. (indennità), L. 3550 — Farina Irene, ved. Lombardi, op. marina, L. 175 — Figari Giuseppe, op. marina, L. 995.

Cavalli Ermanno, orf. Gio. Batta, giudice, L. 817,33 — Castiglia Eugenia, ved. Buttaferri, rag., L. 1118 — Avila M., ved. D'Agnanno, brigadiere postale, L. 562 — Brunetti Anna, ved. Larvecia, primo segretario (indennità), L. 3873 — Andisio Caterina, ved. Gallina, brigadiere postale (indennità), L. 2799 — Pasqui Filomena, ved. Garzi, agente imposte, L. 1497,66 — Antolini Luigi, capo divisione, L. 6122 — Gregori Maria, ved. Arcelli, cancelliere, L. 940 — Giovannucci Umiltà, ved. Baratti, agente dog., L. 384 — Giacomini Elvira, ved. Fragole, esp. forest., L. 1180 — Aloisi Antonina, ved. Papola, guard. tel., L. 336 — Benassi Caterina, ved. Carlini, capo uff. post., L. 800 — Carriero M., ved. Scognamiglio, segr., L. 655,33 — Cerbara Luisa, ved. Di Mauro, custode (indennità), L. 1573 — Giovannini Amalia, ved. Noia, primo uff. post., L. 944,66 — Corsini Emma, vedova Pierazzoli, ass. genio civ. (indennità), L. 3016 — Anversi Adele, ved. Sala, brigadiere postale, L. 370,33 — Tiramani Carolina, ved. Gardin, proc. Re, L. 1563,66.

Gadotti Italia, ved. Appolloni, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2876 — Mazza Giovanni, giudice, L. 3608 — Zambelli Olinto, agente sup. imp., L. 5389 — Parodi Teresa, ved. Gherardi, op. guerra, L. 233,33 — Furgi Concetta, ved. Bisaccia, operaia marina, L. 333,33 — Toso Caterina, id., L. 663 — Masucci Luigia, ved. Lanzalonga, id., L. 333.33 — Zuccardi Merli Pia, ved. Cecchieri, ingegnere genio civile, L. 1219,33 — Cecchieri orf. Raffaello, ingegnere genio civile, L. 1219,33.

Misuraca Francesca, ved. Giuliani, capo usciere, L. 518,66 — Angella Amalia, ved. Bertoli, applicato, (indennità), L. 3800 — Borghi Romano, capo ufficio postale, L. 3344 — Fiorelli Giovanna, operaia tabacchi (indennità), L. 1464,63 — Landi Elisabetta, ved. Baffico, capo tenico, L. 1075,33 — Mazzocchella Giuditta, ved. Rossi, vice brigadiere postale (indennità), L. 1430 — Paradisi Carolina, ved. Zambragi, bibliotecario, L. 800 — Spennati Antonietta, ved. Marcacci, operaio guerra, L. 286,66 — Bellucci Irene, ved. Bartolotta, 1° ufficiale postale, L. 619,33 — Martone Carmela, ved. Esposito, operaio marina, L. 312 — Vaino Antonietta, ved. De Vecchio, id., L. 266,66 — Maniscalco Caterina, ved. Sacco, fanalista (indennità), L. 2264 — Bonci Fabiola, ved. Cinotti, vice intendente, L. 1594,66 — Ribolla Giovanna, ved. Mineo, professore, L. 581.

Guidi Tersilla, ved. Puletti, operaio marina, L. 277,50 — Nappi Rosa, ved. Ranola, operaio artiglieria, L. 150 — Caramelli Bruno, delegato P. S., L. 3271 — Pandolfini Albina, ved. Pescetti, arch. capo, L. 1145,66 — Casale Raffaela, ved. Di Lorenzo, operaio marina, L. 331,66 — Valentino M., ved. Avitabile, id., L. 333,33.

Benati Maria, ved. Donati, applicato, L. 847,33 — Rispoli Annunziata, ved. Spasiano, operaio marina, L. 333,33 — Campo Luigi, operaio guerra, L. 1000 — Sartori Adelaide, ved. Sartori, giudice, L. 605,33 — Graziosi Igina, ved. Belloni, capo sezione, L. 1398,66 — Lucchetti Anna, ved. Patriarca, operaio guerra,

L. 176 — Partisch Carolina, ved. Boscolo, operaio marina, lire 247.50 — Marsale Giovanni, segretario R. procura, L. 3429 — Pannella Giacinto, professore, L. 3957 — Alceri M., ved. Sciacca, cancelliere, L. 576 — De Rasis Maria, ved. Staglianò, segretario, L. 805,33 — Tagliamonte Gaetano, capo divisione, L. 6039 — Rasati Teresa, ved. Scognamiglio, ricev. reg., L. 1447,33.

Pensioni militari.

Bruscalupi Emilio, magg. fant., L. 3552 — Bonucci Angelo, guardia carceri, L. 1456 — Belletti Silvio, maresc. finan., L. 2557,92 — Di Mino Alfonso, appuntato id., L. 1518,40 — Mondino Rosa, v. Viola, guardia carc., L. 203 — Vallati Giustina, v. Fieschi, mar. g. c., L. 1169,46 — Fina Enedina, v. Lechiare, ten. col., L. 1431,66 — Rossi Eugenio, maresc. g. città, L. 2143.60 — Minici Eugenio, colon. medico, L. 6622 — Nigri Michele, 1° cap. RR. CC., L. 3157 — Ariani Michele, id. fanteria, L. 3322 — Manzo Ferdinando, capo infermiere, L. 1814,40 — Mariconda Enrico, colonnello, L. 4300 — Boggio Beatrice, v. Zambonini, capitano, L. 627.

Croce Amalia, v. Maneguzzo, mar., L. 587,65 — Mischi Angela, v. Spinucci, sor. for., L. 320 — Palmese Giuseppa, v. Riccardi, maresc., L. 541,05 — Baiardi Zena, v. Farabollini, maggiore, L. 1151 — Cosentini Ersilia, v. Pepore, ten. col., L. 1110 — Talamo Flavia, v. Inferrera, maggiore, L. 13 5 — Bazzichelli Maddalena, v. Cerutti, ten. col., L. 1160 — De Giovanni Gaetano, guard. carc., L. 1664 — Refe Cirillo, appunt. finan., L. 1518,40 — Onofrietto Giovanni, id., L. 1518,40 — Savarino Emilio, maresc. id., L. 2557,92 — Guerrieri Enrico, ten. col., L. 4169 — Scigliano Michele, maresc. fin., L. 734 51 — Loveri Ferdinando, guard. carceri, L. 701,35 — Perrone Ettore, maresc. guard. cit., L. 2338,92 — Massaro Mariano, capo interm., L. 2116,80 — Grotti Giuseppe, colonnello, L. 5260 — Piombo Bernardino, v. Pastorini, m. fin., L. 490, di cui: a carico dello Stato, L. 363,97, a carico del comune di Civitavecchia, L. 4,22, a carico del comune di Firenze, L. 84,24, a carico del comune di Milano, L. 34,57 — Bonori Celestina, v. Laugeri, colonnello, L. 815 — Ruffinella, orfani di Giuseppe, ten. col., L. 1173,33 — Brancato Maria, v. Re, app. finan., L. 317,36 — Bortolotti Maria, v. Nocelli, maggiore, L. 1466,66 — Baccelloni Florindo, soldato, L. 300 — Tammaro Domenico, maresc. RR. CC., L. 730 — Attanasio Luigi, maresc. finanza, L. 2557,92 — Bigi Prospero, soldato, L. 300.

Pensioni militari.

Matteini Emilia, ved. Mazzocchi, capitano, L. 2080 — Versace Giovanna, ved. Cercone, magg. gen., L. 1866,66 — Desecondi Secondina, ved. Candiani, vice ammir., L. 2400 — Casini Ida, vedova Zanetti, magg., L. 1081,66 — Caraffa Anna, ved. Radelmacher, magg., L. 1360 — Passarelli Maria, ved. Migliori, guardia carceri, L. 589,33 — Fiorucci Angelo, appunt. finanza, L. 1309,61 — Rocca Giovanni, id., L. 1100,83 — Lazzarini Lazzaro, id., L. 1518,40 — Como Gennaro, capit. freg., L. 5789 — Ricca Umberto, colonn. fanteria, L. 4864 — Cerulli Enrico, musicante R. E., L. 624.

Cicognani Aminta, ved. Conti, maresc. R. E., L. 403,25 — Lanotti Clelia, ved. Bernazzi, m. fin., L. 403,33 — Biancardi Giulio, colonnello fanteria, L. 4782 — Cozzo Giacomo, magg. art., L. 4017 — Civardi Gustavo, capit. fin., L. 3208 — Marchese Gio. Batta, colonnello medico, L. 5990 — Della Torre Clemente, capit. vasc., L. 5700 — Scialpi Nicola, ten. col. fant., L. 3994 — Danesi Domenico, cap R. E., L. 3630 — Sipione Paolo, guardia di città, L. 1923,40 — Riccobone Giuseppe, appunt. art., L. 540 — Mariucci Luigi, appunt. fin., L. 1100,82, di cui: a carico dello Stato, L. 988,97; a carico del comune di Firenze, L. 11,65.

Gialdrelli Giovanni, ten. col fant., L. 4678 — Cametti Silvio, maggiore generale, L. 6622 — Rossi Assunta, ved. De Alessandris, guard. fin., L. 502,25 — Capoccia Ettore, soldato, L. 337,50 — Ghiara Giacomo, id, L. 300 — Porcu Antonio, app. guard. città, L. 1556,30 — De Amicis Michele, ten. col. med., L. 5706 — Gramantieri Pietro, magg. gen., L. 7049 — Alleati Achille, cap. fin., L. 4217, di cui: a carico dello Stato, L. 4153,71; a carico del comune di Firenze, L. 63,29 — Valpreda Angelo, maresc. fin., L. 2440,68 — Aulicino Fortunato, ved. Manetti, furiere, L. 247,20 — Merlo Teodoro, cav. vascello, L. 5517 — Orso Eugenio, ten. col. fant., L. 3863.

Romanelli Augusto, colonn., L. 5810 — Rossetti Antonio, maresc. RR. CC., L. 2056,07 — Traffano Ettore, id., L. 1208,72 — Pirlo Giacomo, id., L. 1131,77 — Baudanza Croce, maresc. fin., L. 2557,92 — Maistrello Luigi, maresc. magg., L. 1900,09 — Cardona Antonio, guardia carceri, L. 1664 — Carlini Armida, ved. Cavalletti, cap. R. E., L. 1280 — Ambrosini Teresa, ved. Fantuzzi, cap. fin., L. 960 — Martelli Paola, ved. Grees, magg., L. 1282,33 — Misin Luigia, ved. Leali, guardia carceri, L. 554,66 — Aldisio Concetta, ved. Aldisio, ten. col., L. 1436,33.

Adunanza del 10 aprile 1919.

Pensioni civili.

Colombo Petronilla, ved. Guerimoni, imp. arch., L. 956,33 — Bonanni Ambrogio, op. marina, L. 1000 — Cani orf. Alessandro, pref. t o, L. 1533,66 — Chiera Luisa, ved. Colini, dirett. mon.ti, L. 1125,33 — Garnaribo M., ved. Moi, brig. post. (indennità), L. 4901 — Veneri Gaetano, mess. post., L. 1720 — Salotti Cesira, ved. Meregazzi, uff. post., L. 598 — Fattori Caterina, ved. Poli, cancell., L. 1133.33 — Fevola Emilia, ved. Ferrari, uff. dog. tesoro, lire 718,66 - Cazzari M., ved. Crescenzi, arch. capo, L. 1101 — Longo Anna, ved. Lotti, ricev. dog., L. 880 — Petrucci Angelo, op. marina, L. 816 — Calzolari Teresa, ved. Nebbia, op. marina, lire 198,33 — Del Moro Luisa, ved. Moretti, disegn. (indennità), L. 4025 — Malaspina Giacobbe, ved. Avalle, c. usciere, L. 596 33 — Luchese Michele, dirett. lotto, L. 623 — Rampini Antonietta, ved. Caccianga, uff. d'ord. (indennità), L. 2889 — Scognamiglio M., ved. Lamberti, op. marina, L. 297,50 — Servadei Emma, ved. Angelini, giudice (indennità), L. 5444 — Tubbi Emma, ved. Tasca, prof., L. 1331 — Vacca Serafina, ved. Pendenza, maestro, L. 511 — Ordigoni M., ved. Ferrari, op. marina, L. 115 — Bettignandi Maria, ved. Ghioni, op. guerra, L. 314,33 — Falaguerra Angiolina, ved M llo, uff. post. (indennità), lire 2807 — De Florio Angela, ved. Melucci, appl. (indennità), lire 5900 — Famulari Angela, ved. Spina, uff. post. (indennità), lire 3739 — Ferrari Antonia, ved. Dompè, uff. d'ord., L. 602 — Ferrarini Giuseppe, op. marina, L. 1000 — Ferro Laida, ved. Faccini, op. marina, L. 206,66 — Guizio Caterina, ved. Samori, seg., L. 775,33 — Guarnieri Rosa, ved. Monticelli, uff. d'ord., L. 505 — Hugony Angela, ved. Feliti, giudice, L. 1245,33 — Imbornone Francesca, ved. Bono, mag. priv., L. 1600 — Rapetti Clementina, ved. Granata, ass. locale, L. 586,66 — Santamaria Francesca, ved. Ragazzini, geom., L. 6847,91 — Verrone Vincenzo, vice cancell., L. 3130 — Zappelli Antonio, op. marina, L. 946,25 — Santini Pietro, capitano porto, L. 5776 — Avallone Maria, ved. Marinello, op. marina, L. 333.33 — Beato Matilde, ved. Manco, op. marina, L. 333,33 — Bertolotti Maria, ved. Gatelli, op. marina, L. 333,33 — Giannerini Maria, ved. Manfredi, proc. gen cass., L. 2666,66 — Pontiroli Ferdinando, guard. tel., L. 1345 — Scuticchi Rosa, ved. Limini, agente manut., L. 513,63 — Gritt Rosa, ved. Cortevo, v. brig. post. (indennità), L. 1573 — Balducci Maria, ved. Casapietra, capo divis., L. 1558.

Asquer M., ved. Segni, cons. pref., L. 1042,33 — Serretta M. G., vedova Fasulo, applic. (indennità), L. 4870 — Mengozzi Ginevra, ved. De Paolis, id. (indennità), L. 5102 — Marra M, ved. Marra, capo tecn., L. 803,33 — Bonazzi Matilde, ved. Ippoliti, isp. sup. (indennità), L. 10,666 — Zapparata Rocco, op. guerra, L. 841,75 — Rossi Raffaela, ved. Simpalchi, op. marina, L. 333,33 — Valestra Rosa, vedova De Rosa, op. marina, L. 333,33 — Rusconi Alessandrina, ved. Costa, brig. post., L. 419 — Mariani Angela,

ved. Porta, guardaf. tel. (indennità), L. 1666) — Zanutta Giulia, ved. Mani, dirett. post., L. 1040.

Ciavolino Ciro, capo-oper. mar., L. 1680 — Porcile Luigi, cancell. L. 2681 — Giargia Maria, ved. Petrino, op. guerra, L. 20?,66 — Dabinovich Giovanni, ved De Pace, capo uff. post., L. 991 — Giardina Michela, ved. Nocella, id., L 1014 — Folicaldi Maria, ved. Spada, uff. post., L. 619,66 — Lo iola Margherita, vedova Venghi, cancell., L. 867,66 — Ricci Maria, ved. Busci, brigad. post. (indennità), L. 4262 — Spinola Maria, ved. Caselli, architetto (indennità), L. 7356 — Contini Irma, ved. Marmoni, capo sezione, L. 1128,66 — Mattiacci Maria, ved. Mattoni, brig. post., L. 561,66 — Vaccani Emilia, ved. Gurghentini, guardaf. telegr. (indennità), L. 1606 — Bubio Rachele, ved. Formicola, op raio guerra, L. 333,33 — Quarantani Adele, ved. Palmiro, brig. post. (indennità), L. 3293.

Ferrero Pietro, archivista, L. 2932 — Tramiti Calogera, ved. Ferruggia, aiut. Genio civ., L. 1146 — Roccavilla Giovanni Battista, vice prefetto, L. 3240 — Muta Filomena, ved. De Martino, op. guerra, L. 122,66 — Di Somma Maria, ved. Di Somma, op. marina, L. 280 — Rossi Natalia, ved. Perisano, appl., L. 647,66 — Padua Vincenzo, ordinario, L. 1782.

Adunanza dell'11 aprile 1919.

Pensioni civili.

Portoghese Filippo, geometra (indennità), L. 1699,03 — Novaro Filippo, prof. Univ., L. 8000 — Giordano Giuseppina, ved. Tortora, proc. del Re, L. 2536.

Pensioni militari.

Chiecchio Emilia, ved. Botto, colonnello, L. 1866,66 — Di Carlo Celeste, ved. Cirillo, guardia carceri (indennità), L. 1516 — Lucarelli Pasquale, guardia di città, L. 2075.

Adunanza del 17 aprile 1919:

Pensioni civili.

De Gasperis Alberto, sost. avv. er., L. 4107 — Ferraro Maria, vedova De Angelis, usciere, L. 216,66 — Viale Giovanni, 1° segretario, L. 4042 — Canesi Mariano, professore, L. 3403 — Di Janni Virginia, ved. Pinto, v. isp. scol. L. 680; di cui: a carico dello Stato L. 292,10; a carico di M. pens. maestri elementari lire 387,90 — D'Andria Giovanni, op. marina, L. 917 — Visconti Giuseppina, v. Stavorino, uff. d'ord., L. 492,66 — Mariotti Giuseppina, ved. Cosci, 1° uff. post., L. 1036,33 — Prampolini Maria, ved. Beggi, professore (indennità), L. 4325 — Bergezetti Margherita, op. tab. (indennità), L. 2061,60 — Fiorini Marianna, ordinaria, L. 2575.

Tegni Mercedes, op. tab., L. 925,80; di cui: a carico dello Stato L. 575,64; a carico Cassa di prev., L. 350,16 — Bonifazzi Giulia, ved. Scarani, op. guerra, L. 277,50 — Mellino Giovanni, delegato P. S., L. 2100 — Crudeli M. V. Gismondi, assist. g. civ. (indennità), L. 5813,85 — Plini G Batt., professore, L. 3607 — Monti Rosa, ved. Ragni, v. cancell., L. 563 — Noria Luigi, op. guerra, L. 917 — Zeni Alfredo, del P. S., L. 2826 — Umiltà Angela, vedova Bongiovanni, professore, L. 2009,33 — Grassi Debora, vedova Muscari, giudice (indennità), L. 9000 — Scanferla Candida, ved. Verna, op. marina, L. 132 — Heyland Luisa, ved. Piovanelli, capo uff., L. 2368,66 — Modolo Giuseppina, ved Belan, op. marina, L. 333.33.

Pennini Maria, op. tab, (indennità), L. 2035,54 — Ferrero Icilio, isp m. LL. PP., L. 4422 — Migliavacca Angela, ved. Beoglia, v. canc., L. 631 — Bettini Virginia, ved. Casaboni, app., lire 313,33 — Quattrone Giuseppe, ved. Avignone, ver. fin., L. 619 — Lembo Beatrice, orf. Salvati, insegnante, L 911,66 — Greco Alfredo, pres. sez. C. d'ap., L. 8000 — Baiocchi Maria, ved. Arduini, v. brig. post., L. 398,33 — Busich Maddalena, ved. Cingolani, cap. op., L. 560 — Bario Amedea, ved. Marmocchi, disegn. (indennità), L 4072,50 — Bongiovanni Giovanni, capo rag, L. 3892.

Sibaldi Filippo, op. marina, L. 943 — Saporito Carmela, ved. Augugliaro, professore (indennità), L. 3845 — Carletti Augusto, uff. dog., L. 2145 — Zennaro Gaetana, ved. Padoan, c. op. marina, L. 400 — Borri Umbrasia, ved. Castoldi, app. (indennità), L. 5541 — Fabbri Marianna, ved. Corsi, capo archivista, lire 106,33 — Ricchini Romano, ricev. reg., L 5917 — Colla Palmira, ved. Volpato, uff. dog. (indennità), L. 4750 — Iaconnetti Caterina, ved. Masetti, c. op. mar., L. 403,75 — Puccinelli M. Ersilia, op. tab., L. 615,61.

Nodari Anna, op. tab. (indennità), L. 1445,35, di cui: a carico dello Stato, L. 616,79; a carico Cassa di previdenza, lire 828,56 — Marcucci Vittorio, ric dog., L. 2926 — Gelli Margherita, ved. Marchi, prof, L. 864 66 — Del Papa Maria, vedova Mucci, op. mar., L 333,33 — Ferrabino Ada, ved. Armiento, 1° sg. imp. (indennità). L 4261 — Martini Ersilia, ved Padetti, guard. tel. (indennità), L. 1976 — Cabutti Eugenia, ved. Del Prato, pres. trib, L. 1196,33 — Cassina Carlo, op. tab. (indennità), L. 4129,20.

Alatri Giovanni, operaio guerra, L. 842,25 — Pantani Serafina, ved. Tosi, brig. post., L. 352 — Longobardi Maria, ved. De Rosa, op. marina, L. 192,50 — Ardito Olga, ved. Albinella, uff. post. (indennità), L. 2807 — Menegoni Antonio, 1° uff. post., L. 2976 — Corradi Francesca, ved. Ollino, ric. reg, L. 1923,66 — Soussel Luigi, op. marina, L. 1000 — Fiala Teresa, ved. Battistella, id., L. 291,66 — Costa Giovanni, dirett priv., L. 4976 — Rispoli Saverio, 1° sg. imp, L. 3881 — Mazzoran Rosa, op. tab. (indennità), L. 778,41, di cui: a carico dello Stato, L. 8,11; a carico della Cassa di previdenza, L. 770,30.

Marras Francesca, op. tab. (indennità), L. 1849,80 — Traverso Caterina, ved. Ardito, aiut. mar., L 321,33 — Corsetti Umberto, v. cancell., L. 3492 — Cacopardo Nicola, orf. Giovanni, capo uff. post., L. 852,33 — Cecotti Maria, ved. Bettini, dir. didat., L. 1414,11, di cui: L. 237,60, a carico dello Stato; L. 125,76, a carico del comune Sassoferrato; L. 1050,75, a carico comune Venezia — Zuaino Giuseppina, ved. Peverati, uff. post., (indennità), L. 2683 — Clinger Maria, ved. Branchini, comm. P. S. L. 976,33.

Pensioni militari.

Artale Carlo, maggior generale, L. 6631 — Fara Forni Ferdinando, ten. col. fanteria, L. 4269 — Laneri Paolo, maggiore fanteria, L. 3516 — Iuliano Vincenzo, ten. col, L. 4483 — Mazzella Giuseppe, capitano RR. carabinieri, L. 3805 — Cafaro Raffaele, id., L. 3510 — Salinas Niccolò, colonnello fanteria, L. 4567 — Conti Francesco, id., L. 5198 — Tanzarella Ernesto, id., L. 4268 — Lanfranchi Cecilia, ved. Giudice, maresc. RR. CC., L. 393 25 — Cugi Licurgo, ten. col. medico, L 4705 — Bova Giuseppe, capitano guardia città, L. 3920 — Picazio Giuseppe, maresciallo guardia città, L. 2515,60.

Niccoli Ausilio, appl. carceri, L. 1546,21 — Santi Domenico, agente s. di P. S., L. 1518,40 — Rossi Zamira, ved. Alburno, capitano, L. 1360 — Capuzzo Vittorio, magg. RR. CC, L. 3797 — Gilardoni Carlo, capit. macch., L. 3950 — Arata Vincenzo, colonnello, L. 6700 — Berini Cesare, id., L. 6701 — Parenti Barbara, ved. Gardini, maresc. RR. CC., L. 399,46 — Chiussi Modesta, vedova Dazzi, guardia città, L. 560 — Nori Raffaele, guardia carceri, L. 2080 — Rotondi Luca, id., L. 1664 — Biotti Giuseppe, id., L. 1664 — Valoppi Antonio, id., L. 1664 — Sghedoni Argimiro, id., L. 1664 — Monticelli Guido, id, L. 1456.

Perugino Antonio, maresc. magg., L. 2006 — Cinelli Luigi, appunt. guardia città, L. 1660,56 — Rossini Giovanni, maggiore comm., L. 4019 — Zanni Cecilia, ved. Zanni, guardia carc., L. 210.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 29, dal 12 al 18 luglio 1920.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	—	1	—	1
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	—	1	—	1
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Brescia	—	2	—	2
»	Verolanuova	—	3	—	7
Como	Lecco	1	—	1	1
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Cremona	Crema	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Foggia	Foggia	1	—	1	—
»	San Severo	2	—	2	—
Modena	Pavullo nel Frignano	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
Pavia	Voghera	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Reggio Calabria	Gerace Marina	—	1	—	1
»	Reggio Calabria	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		6	18	6	23

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Parma	Borgotaro	—	1	—	1
Ravenna	Lugo	1	—	1	—
Torino	Pinerolo	—	—	—	1
		1	3	1	3

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Alessandria	Alessandria	2	1	2	1
»	Asti	2	1	2	1
»	Casale Monferrato	1	—	1	—
»	Novi Ligure	2	—	2	1
»	Tortona	—	1	—	2
Aquila degli Ab. (a)	Cittaducale	1	1	4	48
Arezzo	Arezzo	1	2	1	7
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	16	—
»	Barletta	1	—	2	—
Belluno	Belluno	—	2	—	5
»	Feltre	1	1	1	1
»	Pieve di Cadore	1	1	1	3

Segue: **Afta epizootica.**

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Benevento	Benevento	1	—	3	—
Bergamo	Bergamo	18	7	35	12
»	Clusone	10	—	16	2
»	Treviglio	6	2	12	2
Bologna	Bologna	10	3	34	8
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Breno	11	2	32	2
»	Brescia	13	6	47	16
»	Chiari	7	—	13	—
»	Salò	12	—	37	9
»	Verolanuova	4	—	8	1
Cagliari	Cagliari	64	—	1060	384
»	Iglesias	12	—	325	124
»	Lanusei	42	—	965	135
»	Oristano	66	—	1597	470
Campobasso	Isernia	2	1	5	4
Caserta	Caserta	1	—	1	—
»	Nola	1	—	1	—
»	Piedimonte d'Alife	—	1	—	1
Catanzaro (a)	Catanzaro	—	1	—	1
Como	Lecco	8	1	9	2
»	Varese	1	—	1	—
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	1
»	Crema	—	1	—	1
»	Cremona	—	4	—	5
Cuneo	Cuneo	1	4	9	6
»	Mondovì	1	1	3	1
»	Saluzzo	2	2	3	4
Ferrara	Cento	2	—	3	—
»	Comacchio	1	—	1	—
»	Ferrara	5	—	10	2
Firenze (a)	Firenze	6	1	50	8
»	Pistoia	1	—	1	—
»	Rocca San Casciano	1	—	2	—
»	San Miniato	3	—	3	—
Foggia	San Severo	1	—	3	—
Forlì	Cesena	1	—	8	1
»	Forlì	3	—	8	2
»	Rimini	1	—	3	—
Genova	Albenga	2	—	5	2
»	Chiavari	2	—	3	—
»	Genova	6	—	15	—
»	Savona	1	—	1	—
»	Spezia	2	—	9	1

Segue: **Afta epizootica**.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
»	Sciacca	2	—	4	—
Lecce	Taranto	1	—	1	—
Lucca	Lucca	3	—	14	—
Macerata	Macerata	1	—	6	—
Mantova	Mantova	7	1	13	3
Messina	Mistretta	1	1	2	3
Milano	Abbiategrasso	1	—	1	2
»	Milano	1	2	1	2
Modena	Mirandola	5	—	6	—
»	Modena	1	1	1	3
»	Pavullo nel Frign.	7	1	49	16
Novara	Biella	1	1	1	1
»	Domodossola	3	1	9	1
»	Novara	1	2	1	2
»	Varallo	1	—	2	—
»	Vercelli	1	1	3	1
Padova	Padova	5	—	5	—
Parma	Parma	—	1	—	1
Pavia	Mortara	4	1	4	1
»	Pavia	4	—	4	—
»	Voghera	4	—	4	—
Perugia	Perugia	—	1	—	1
»	Rieti	2	1	2	2
»	Pesaro	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	7	—	34	2
»	Piacenza	10	1	18	7
Pisa	Pisa	2	—	6	1
»	Volterra	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	3	—
Ravenna	Faenza	2	—	4	—
»	Lugo	1	—	1	—
»	Ravenna	—	2	—	2
Reggio Calabria	Palmi	1	—	9	5
Reggio Emilia	Reggio Emilia	3	3	4	3
Roma (*a*)	Roma	3	—	3	—
Rovigo	Adria	3	—	3	—
»	Rovigo	7	—	12	—
Salerno	Sala Consilina	2	—	3	—
Sassari	Sassari	1	—	1	—
Siena	Montepulciano	1	—	2	—
Sondrio	Sondrio	3	2	6	2
Teramo (*a*)	Penne	—	1	—	1
Torino	Ivrea	4	—	5	—
»	Pinerolo	1	—	3	—
»	Susa	7	—	32	—
»	Torino	7	1	15	2
Udine	Pordenone	1	—	1	—
»	Tolmezzo	5	1	40	3
»	Udine	2	—	3	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	4	1	5	
Vicenza	Vicenza	—	1	—	
		482	77	4744	134

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	3	1	11	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	5	—	20	—
»	Fermo	5	—	16	—
Avellino	Avellino	—	1	—	
»	S. Angelo dei Lomb.	—	1	—	
Belluno	Belluno	—	1	—	
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	
Bologna	Bologna	2	—	4	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Larino	1	—	1	
Catanzaro (*a*)	Catanzaro	2	—	14	—
Como	Como	1	—	1	
Cosenza	Cosenza	2	—	7	
Cuneo	Alba	1	1	1	
»	Cuneo	1	—	1	—
Ferrara	Cento	2	—	2	
»	Ferrara	—	1	—	
Firenze (*a*)	Firenze	2	—	3	—
Foggia	Foggia	1	—	2	—
»	San Severo	—	1	—	
Forlì	Cesena	1	—	1	
Genova	Genova	1	—	3	—
Macerata	Camerino	1	—	1	—
»	Macerata	2	—	14	[illegible]
Modena	Modena	1	—	3	—
Napoli (*a*)	Casoria	1	—	1	—
Perugia	Rieti	1	—	2	—
»	Spoleto	1	—	5	—
Pisa	Volterra	—	1	—	
Potenza	Melfi	3	—	4	—
»	Potenza	1	—	1	—
Reggio Calabria	Gerace Marina	2	—	4	
»	Palmi	3	—	21	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	
Roma (*a*)	Frosinone	2	—	2	—
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Salerno	Vallo della Lucania	—	1	—	
Siena	Montepulciano	1	2	1	
»	Siena	2	—	3	—
Sondrio	Sondrio	—	3	—	
Teramo (*a*)	Penne	—	1	—	
»	Teramo	1	1	4	1
Udine	Udine	—	1	—	
		58	19	159	[illegible]

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Firenze (*a*)	Firenze	—	1	—	1
Foggia	Foggia	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		—	3	—	3

Farcino criptococcico

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Foggia	San Severo	2	—	2	—
Napoli (*a*)	Casoria	2	—	3	—
Palermo	Palermo	1	—	9	—
Porto Maurizio	San Remo	—	1	—	1
Siena	Siena	—	1	—	1
Udine	Udine	—	1	—	1
		7	3	17	3

Rabbia

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bari delle Pug. (*b*)	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	3	1
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Como	Varese	—	1	—	1
Firenze (*a*)	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	—	1	—	1
Girgenti (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
Padova	Padova	—	1	—	1
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		3	8	5	9

Vaiuolo ovino

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	1
»	Barletta	1	—	1	—
Foggia	Foggia	3	—	3	—
»	San Severo	1	—	2	—
		6	—	7	1

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Foggia	Foggia	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Roma (*a*)	Roma	1	—	1	—
	Velletri	—	1	—	1
		4	1	4	1

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Aquila degli Ab. (*a*)	Aquila	4	—	8	—
»	Avezzano	3	—	15	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
»	Piazza Armerina	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	4	—
Cosenza	Cosenza	1	—	10	—
Ferrara (*b*)	Ferrara	—	1	—	1
Firenze (*a*)	Firenze	1	—	6	5
Foggia	Bovino	1	—	3	—
»	Foggia	2	—	2	—
»	San Severo	1	—	1	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
Livorno	Livorno	1	—	2	—
Macerata	Camerino	2	1	2	1
Perugia	Foligno	1	—	2	—
Porto Maurizio	San Remo	1	—	1	—
Reggio Calabria	Reggio Calabria	1	—	10	—
Roma (*a*)	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	2	—	3	—
Teramo (*a*)	Teramo	1	—	1	—
Trapani	Alcamo	—	1	—	
		28	3	75	

Morbo coitale maligno.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Bergamo	Treviglio	10	1	19	
Bologna	Bologna	3	—	3	—
Girgenti	Sciacca	1	—	2	—
Milano	Lodi	2	—	2	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Siracusa (*a*)	Modica	1	—	3	—
		19	1	31	

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Ancona	Ancona	5	—	15	—

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	1	—	
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	1	—	25	
Teramo (*a*)	Teramo	—	1	—	
		1	2	25	

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti (comuni)	nuovi (comuni)	rimasti (stalle)	nuovi (stalle)
Salerno	Campagna	1	—	6	

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	16	24	29
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	52	559	6092
Malattie infettive dei suini	30	77	218
Morva	3	3	3
Farcino criptococcico	8	10	20
Rabbia	9	11	1[illegible]
Rogna	17	3[illegible]	83
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	5
Vaiuolo ovino	2	6	8
Barbone dei bufali	1	1	2
Morbo coitale maligno	7	20	33
Diarrea dei vitelli	1	5	15
Colera dei polli	3	3	32

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 28 giugno al 4 luglio 1920

GOVERNATORATO	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Afta epizootica.					
Venezia Giulia	Parenzo	—	1	—	5
»	Postumia	3	1	13	1
»	Volosca	1	-	20	—
Venezia Trident.	Ampezzo	[illegible]	—	2	7
»	Bolzano	4	—	4	—
»	Borgo	1	..	1	—
»	Brunico	1	—	1	—
»	Cavalese	1	—	3	—
»	Merano	—	1	—	1
»	Primiero	—	1	—	1
»	Riva	2	1	18	1
»	Tione	7	2	37	33
»	Trento	1	—	8	—
		22	7	107	49
Vaiuolo ovino.					
Dalmazia	Bencovaz	3	—	108	—
»	Knin	2	1	9	2
»	Sebenico	3	—	105	—
»	Zara	3	1	82	51
		11	2	304	53
Rogna					
Dalmazia	Bencovaz	2	—	4	—
»	Knin	3	—	7	2
»	Zara	4	—	165	—
Venezia Giulia	Gorizia	5	—	12	3
»	Parenzo	5	—	9	—
Venezia Tridentina	Bolzano (città)	1	—	1	1
»	Bolzano	2	—	2	—
»	Borgo	17	—	73	—
»	Bressanone	2	—	7	—
»	Brunico	4	—	5	—
»	Cles	1	—	5	—
»	Merano	5	—	10	—
»	Riva	1	—	1	—
»	Slandro	1	—	11	—
»	Tione	20	—	57	—
»	Trento	2	—	3	—
		75	—	372	6
Malattie infettive dei suini.					
Dalmazia	Zara	2	—	44	—
Venezia Giulia	Monfalcone	1	1	2	1
»	Parenzo	1	—	2	—
»	Pisino	—	2	—	2
»	Veglia	2	—	4	4
Venezia Tridentina	Bolzano (città)	—	[illegible]	—	2
»	Bolzano	—	7	—	9
»	Borgo	3	—	56	—
»	Bressanone	4	—	12	—
»	Cles	6	—	8	—
»	Merano	1	—	1	—
»	Mezolombardo	4	—	12	—
»	Riva	2	2	6	4
»	Rovereto	2	—	5	—
»	Tione	1	2	1	5
»	Trento	5	—	7	—
		34	15	160	27
Carbonchio ematico.					
Dalmazia	Zara	—	1	—	1
Carbonchio sintomatico.					
Venezia Tridentina	Slandro	—	1	—	1
Rabbia.					
Venezia Tridentina	Trento	2	—	2	—
Farcino criptococcico.					
Venezia Tridentina	Rovereto	1	—	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Afta epizootica	13	29	156
Rogna	16	75	378
Malattie infettive dei suini	16	49	187
Vaiuolo ovino	4	13	3:7
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Rabbia	1	2	2
Farcino criptococcico	1	1	1

SVIZZERA

Misure per combattere l'afta epizootica

Nella sua seduta del 18 giugno 1920 il Consiglio federale su proposta del Dipartimento dell'economia pubblica, ha risolto quanto segue:

1. Il decreto del Consiglio federale del 18 aprile 1914 circa i provvedimenti speciali da prendere per combattere la febbre aftosa è abrogato a contare dal 18 luglio 1920.

2 D'ora innanzi, quando saranno stimate necessarie delle macellazioni per combattere la febbre aftosa, i Cantoni dovranno intendersi prima in ciascun caso con l'ufficio veterinario federale; se le due autorità non riescano a mettersi d'accordo, deciderà il Dipartimento federale dell'economia pubblica.

Nei casi in cui per combattere la malattia sarà ordinata la macellazione, saranno applicabili fino a nuovo avviso, per la fissazione dell'indennità, le disposizioni della legge del 13 giugno 1917 sulle misure per combattere le epizoozie.

NORME prescritte dal Ministero delle finanze (Direzione generale delle dogane e imposte dirette), per l'esportazione del bestiame fessipede e del pollame, nonchè per l'esportazione temporanea del bestiame a scopo di alpeggio nella Svizzera.

L'esportazione del bestiame fessipede e del pollame è rigorosamente proibita per qualsiasi paese; l'esportazione del pollame considerato di lusso (oche, anitre, piccioni e faraone) può però essere permessa dalle dogane.

È nuovamente consentita, su domanda degli interessati, l'esportazione temporanea del bestiame per il pascolo nei terreni montani posseduti o tenuti in affitto in Svizzera dai richiedenti. La concessione è subordinata al deposito di una cauzione od alla prestazione di una garanzia bancaria, nella misura di L. 500 per ogni vitello, L. 1000 per ogni torello o bue, L. 1500 per ogni toro o vacca, nonchè alla presentazione di un certificato del sindaco del Comune, attestante che il richiedente possiede, in proprietà o in affitto, terreni a pascolo in territorio svizzero.

Il contenuto di tale certificato dovrà essere confermato dal comando di circolo della R. guardia di finanza e i pastori dovranno essere di volta in volta diffidati che, in caso di mancata reimportazione nel Regno del bestiame, incorreranno, oltre che nella perdita della cauzione, nelle pene stabilite e per le infrazioni ai divieti di esportazione di cui all'art. 1 della legge 21 marzo 1915, sulla difesa economica dello Stato.

Nei riguardi sanitari l'esportazione temporanea di che sopra è regolata dalle norme contenute nel paragrafo 7 del vigente regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, n. 533.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 29 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3 50 % netto (1906)	70 91	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	73.89	—

Corso medio dei cambi

del giorno 29 luglio 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 143 09 — Londra 70.15 — Svizzera 317,81 — Spagna .... — New York 18,51 — Oro 278,13

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Marsico Vetere, in provincia di Potenza, è stato, con decreto del 28 corr. esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate ai nn. 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 giugno 1920.

Piscione Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo dal 12 aprile 1920.

Balbo Bertone Di Sambuy cav. Federico, capitano in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo dal 10 ottobre 1919.

Serenelli Serenello, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 25 maggio 1920 (per sei mesi).

Ferrari Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 gennaio 1920 (per sei mesi).

Voli Emilio, capitano, collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 luglio 1920.

Porcelli Antonio, tenente in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo dal 21 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1° giugno 1920 collocato fuori quadro per sei mesi.

Gobetti Abramo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 maggio 1920.

Valfrè nobile dei conti di Bonzo Andrea, tenente in aspettativa per infermità, l'aspettativa di cui sopra è prorogata, dall'11 maggio 1920.

Del Vita Renato, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 luglio 1920.

I seguenti tenenti sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 luglio 1920:

Guidetti Ettore — Ianari Ferdinando.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Pastore cav. Corrado, colonnello in aspettativa per infermità tem-

poranee, richiamato in servizio dal 15 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Bellati cav. Cesare, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, la decorrenza dell'aspettativa, è rettificata al 18 giugno 1920.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Tracanna cav. Giovannino, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1° luglio 1920.

Con R. decreto del 20 giugno 1920:

Macioti Carlo, capitano, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 luglio 1919 che lo dispensava dal servizio attivo permanente con iscrizione nel ruolo degli ufficiali di complemento dal 1° agosto 1919.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

I seguenti capitani in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio dalle date sottonotate:
Itzinger Giorgio, dal 1° giugno 1920.
Pallotti Pietro, dal 1° giugno 1920.
Busi Aldo, capitano, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dall'11 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 marzo detto.
Ciancio Sergio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 17 maggio 1920.
Flores Augusto, capitano, in aspettativa per infermità, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 7 maggio 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Anselmi Renato, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.
Vagnone Uberto, capitano, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità 16 marzo 1918 nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Addis Michelino, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 maggio 1920.
Ponticelli Renato, tenente, in aspettativa per infermità, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 26 maggio 1920.
Tuccimei Ignazio, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Salvini Guido, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.
Mazzotti Luigi, tenente, rettificato il cognome come appresso: Mazzotti Luigi.
I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento:
Zoppi Attilio, 4 giugno 1916.
Pedace Ferdinando, 4 giugno 1916.
Gallina Guido, 4 giugno 1916.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

De Liquori Renato, sottotenente, promosso tenente con anzianità, e decorrenza assegni dal 1° maggio 1920, con riserva di anzianità relativa.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Cavani Guido, sottotenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità, 20 novembre 1918 nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1918:

Zicavo cav. Ferruccio, tenente colonnello, promosso colonnello con anzianità, e decorrenza per gli assegni dal 6 gennaio 1918.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Prastaro cav. Pasquale, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee, richiamato in servizio dal 6 marzo 1920, con decorrenza assegni dal 16 stesso mese.
Saba Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee, l'aspettativa anzidetta dev'essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento:
Benzi Cesare, 28 settembre 1916.
Avitabile Giovanni, 21 gennaio 1917.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Zitelli Guido, tenente in aspettativa per infermità, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 1° agosto 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Freri Prospero, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1917 con riserva di anzianità relativa.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Graziani cav. Carlo, maggiore, revocato il R. decreto 3 giugno 1920 che lo trasferiva nell'arma di artiglieria.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Zanini cav. Elia, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio effettivo nel personale stesso dal 26 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 18 marzo 1920:

Pellicani Lodovico, capitano, l'aspettativa per infermità deve intendersi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 10 giugno 1920:

Nicolis Francesco, capitano amministrazione in aspettativa per infermità. La decorrenza dell'aspettativa stessa è portata al 31 dicembre 1919.

Con R. decreto del 21 marzo 1920:

Anguillara Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 21 giugno 1919 richiamato in servizio effettivo dal 26 ottobre 1919.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 7 giugno 1920:

Maggi Michele, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 2 giugno 1920 per quattro mesi.
Mezzetti Oscar, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. EDUCATORIO DI SANTA CATERINA
in Montalcino

AVVISO DI CONCORSO

Nel termine di 40 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della istruzione pubblica, rimarrà aperto il concorso per titoli al posto di maestra del corso elementare inferiore nella scuola esterna con l'incarico dell'insegnamento della calligrafia nelle classi complementari.

Le aspiranti dovranno nel termine suddetto far pervenire al sottoscritto presidente le loro istanze, stese in carta da bollo da lire una, corredate dei seguenti documenti:

a) titolo legale di abilitazione all'insegnamento elementare;

b) certificato d'idoneità all'insegnamento della ginnastica, se il titolo della abilitazione all'insegnamento elementare è in data anteriore al 1879;

c) titolo di abilitazione all'insegnamento secondario della calligrafia;

d) atto di nascita legalizzato;

e) certificato medico debitamente legalizzato da cui risulti che la concorrente è di sana e robusta costituzione e va esente da ogni imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio della insegnante e ad impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

f) certificato di moralità debitamente legalizzato nelle forme prescritte dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

g) certificato penale;

h) certificato di cittadinanza italiana;

i) qualsiasi altro documento che la candidata crederà utile.

I documenti di cui alle lettere *e)*, *f)*, *g)* e *h)*, devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Non saranno ammesse le domande che perverranno dopo scaduto il termine fissato dal presente avviso, e quelle non corredate dai prescritti documenti.

La nomina della maestra sarà fatta dal Consiglio comunale.

La maestra godrà dello stipendio minimo legale e delle indennità del caro viveri e di residenza, l'uno e le altre gravati dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Su tale stipendio sarà trattenuta la quota di L. 960 stabilita per vitto e alloggio nel Conservatorio, salvo ulteriori provvedimenti.

La titolare percepirà altresì una retribuzione annua per l'insegnamento nelle scuole complementari, non gravata da nessuna trattenuta.

La persona che verrà nominata dovrà dichiarare la sua accettazione entro 15 giorni dalla notificazione ufficiale della nomina e assumere servizio all'apertura dell'anno scolastico 1920-921; non potrà lasciare il posto che ad anno scolastico compiuto e previa disdetta di mesi tre da darsi entro il maggio.

La medesima dovrà osservare le disposizioni del regolamento interno approvato con R. decreto del 14 aprile 1910.

La nomina è subordinata alle condizioni della convenzione col comune di Montalcino.

Montalcino, 20 maggio 1920.

Il presidente: *dott. S. Monaci.*

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento industriale

BANDO DI CONCORSO
per posti di capi d'arte per la lavorazione del legno e del ferro nella R. Scuola popolare operaia di Matera

Sono aperti in Roma, presso il Ministero per l'industria e il commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale) i seguenti posti di capi d'arte vacanti nella R. Scuola popolare operaia per arti e mestieri di Matera:

a) capo d'arte per la lavorazione del ferro;

b) capo d'arte per la lavorazione del legno;

col compenso mensile di L. 250, oltre l'indennità caro-viveri di cui ai decreti-legge del 14 settembre 1918, n. 1314 e 3 giugno 1920, n. 737.

In base alle disposizioni dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 893, i candidati prescelti saranno nominati mediante contratto di lavoro, che potrà essere rinnovato di anno in anno, fino al termine di un sessennio.

Dopo cinque rinnovazioni del contratto e sei di prestazione d'opera nei laboratori della scuola, i concorrenti prescelti riceveranno un premio pari ad un semestre del salario percepito nell'ultimo anno. Per ulteriori rinnovazioni di contratto di lavoro occorre che gli interessati dimostrino di essere stati, dopo il sessennio trascorso nella scuola, occupati per almeno un anno, presso una ditta di notoria importanza.

La prestazione d'opera è stabilita in otto ore giornaliere, esclusi i giorni festivi o riconosciuti tali dal calendario scolastico. I candidati prescelti avranno diritto, nel periodo delle vacanze estive, ad un congedo di trenta giorni, durante i quali continueranno a percepire i rispettivi compensi.

I candidati prescelti saranno iscritti alla Cassa di previdenza per tutto il tempo che resteranno in servizio presso la scuola.

In caso di malattia temporanea, regolarmente accertata, i capi di arte godranno, per i primi sessanta giorni, dell'intero compenso; trascorso il periodo suddetto e sino alla fine dell'anno scolastico (15 ottobre) verrà corrisposta la metà del compenso medesimo.

Il concorso è per esami.

Tutte i concorrenti saranno sottoposti a due prove distinte, una consistenente in una lezione, l'altra nella esecuzione di un lavoro atto a dimostrare la conoscenza dell'arte rispettiva.

Ai candidati verrà dato, avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno nel quale cominceranno le prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni stabiliti per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di essi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso, contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun concorrente.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi nelle graduatorie ed in caso di rinunzia dei primi ai successivi classificati, seguendo l'ordine di graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei, potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere assunti in servizio in altre scuole dello stesso carattere e grado, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio d'amministrazione della scuola nella quale è vacante il posto e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, debbono farne domanda al Ministero per l'industria ed il commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale), su carta da bollo di L. 2.

Le domande, una per ciascun concorso, dovranno pervenire in piego raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato di nascita, nonchè un cenno riassuntivo della carriera professionale percorsa e della eventuale carriera didattica.

I concorrenti potranno anche unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di lavori e di tavole.

L'ammissione in servizio dei candidati dichiarati idonei è su-

bordinata all'accertamento, da parte del Ministero, dei requisiti di moralità e di sana costituzione fisica.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente, per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei lavori e dei titoli presentati.

La restituzione dei documenti e dei lavori verrà fatta dal Ministero: questi potrà, tuttavia, invitare le concorrenti a ritirarli o farli ritirare a loro cura.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni, i saggi e i disegni presentati.

Roma, 22 luglio 1920.

Per il ministro: RUBILLI.

Ministero della giustizia e degli affari di culto

Avviso di concorso

È aperto il concorso per i seguenti posti di notaro vacanti:

SEDE dell'ufficio	Distretto notarile	N. dei posti vacanti	Orario dell'assistenza personale allo studio
Barcis	Udine	1	Domenica dalle ore 9 alle 12 ed il lunedì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16
Volterra	Pisa	1	Lunedì dalle 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16, martedì dalle ore 9 alle 12 e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17
Peccioli	Pisa	1	Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17
Crespino	Rovigo	1	Giovedì e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16
Petritoli	Fermo	1	Domenica dalle ore 9 alle 13

La domanda di ammissione al concorso, coi documenti giustificativi dei requisiti indicati nell'art. 5 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, deve presentarsi al procuratore del Re presso il tribunale, da cui dipende il Distretto notarile dove il posto è da provvedere a articolo 10 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 modificato dal decreto-legge 29 aprile 1920, n. 54) entro il termine di 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sotto pena di decadenza.

Alla domanda dovrà essere unito in doppio esemplare in carta libera l'elenco dei documenti presentati.

I documenti da presentarsi sono, ai sensi dell'art. 22 del regolamento notarile 10 settembre 1914, n. 1326, modificato come sopra:

a) per i candidati notari:

1° estratto (copia integrale) dell'atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco della residenza;

3° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, occorre eguale certificato rilasciato dal sindaco del Comune della residenza o delle residenze precedenti;

4° certificato generale del casellario;

5° certificato rilasciato dal segretario della R. procura presso il tribunale, nella cui giurisdizione l'aspirante ha la residenza, e dal quale risultino i procedimenti penali eventualmente in corso d'istruzione o di giudizio a carico dell'aspirante medesimo. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, anche per tale certificato si osserva quanto è prescritto dal n. 3 per il certificato di moralità;

6° diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero un certificato del direttore della segreteria dell'Università presso cui fu conseguita o confermata la laurea;

7° certificato di iscrizione nel registro dei praticanti notari;

8° certificato della pratica notarile e, nei casi di pratica abbreviata, i documenti che la giustifichino;

9° certificato dell'esame d'idoneità al notariato, dal quale risulti il numero complessivo dei voti ottenuti dall'aspirante.

B) per i notari in esercizio e per i coadiutori:

1° attestazione del presidente del Consiglio notarile del distretto in cui il concorrente esercita, dalla quale risulti che l'aspirante è inscritto nel ruolo dei notari esercenti nel distretto stesso, con la indicazione della data di tale inscrizione. Se precedentemente il concorrente esercitò in altri distretti, deve produrre anche eguale attestazione dei presidenti dei rispettivi Consigli notarili;

2° tutti gli altri documenti richiesti per i candidati notari ed indicati ai precedenti nn. 3, 4, 5 e 9.

Coloro che già conseguirono altra nomina a notaro debbono presentare gli stessi documenti indicati alla lettera *b)* e al n. 2 della lettera *a)*.

I concorrenti, oltre ai documenti suaccennati, possono produrre nel termine di legge, a prova del possesso degli altri titoli di cui all'articolo 11 della legge, tutti i documenti che credono necessari.

I documenti debbono essere prodotti in originale od in copia autentica, esclusi gli equipollenti e le copie certificate conformi di qualsiasi natura e legalizzati ai termini del R. decreto-legge 19 novembre 1914, n. 1290.

I documenti indicati ai numeri 2, 3, 4 e 5 della lettera *A)* debbono avere data non anteriore a tre mesi a quella del presente numero della *Gazzetta ufficiale*.

Il concorrente, il quale prenda parte a più concorsi notarili, deve per ogni posto fare domanda separata ed in ognuna di esse specificare l'ordine di preferenza delle sedi, anche se si tratti di concorsi pubblicati in tempi successivi, dandone immediatamente avviso al Ministero della giustizia.

Qualora egli non ottemperi a quest'ultima disposizione ed abbia già conseguita la nomina ad altra sede, il Ministero può non tener conto delle altre domande.

Se trattasi di concorsi pubblicati con lo stesso bando, per posti vacanti nel medesimo distretto, l'aspirante può limitarsi a documentare una sola delle domande, facendo nelle altre opportuno richiamo (art. 23 del regolamento notarile su citato).

Si riporta, qui appresso, per opportuna norma degli interessati, anche la disposizione dell'art. 14 del decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239.

Finchè il numero dei notari in esercizio nel distretto di ciascun Collegio notarile non sia ridotto a quello fissato nella tabella indicata nell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, nei concorsi che saranno pubblicati per il conferimento dei posti notarili vacanti, dovrà essere data la preferenza su ogni altro concorrente ai notari che già esercitano nel distretto, e, a parità di condizioni, a quelli rimasti in esercizio nelle sedi ivi soppresse.

Si avverte da ultimo che la restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà di regola fatta dopo la definizione del concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo dell'aspirante, e i documenti inviati separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale sono presentati.

Direttore: DARIO PERUZY. — Tipografia delle Mantellate. — TURINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.